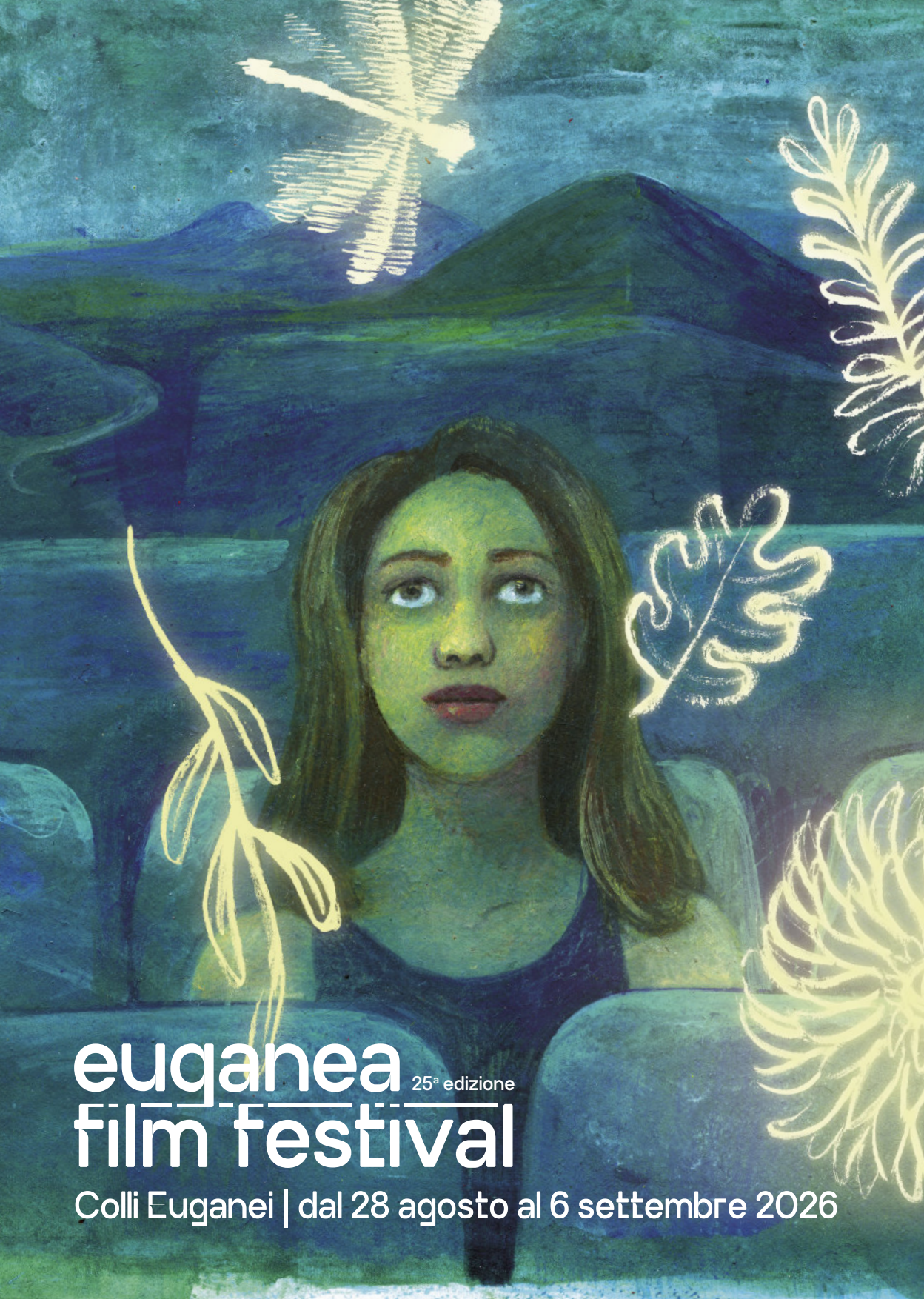




euganea 25ª edizione
film festival

Colli Euganei | dal 28 agosto al 6 settembre 2026

EUGANEA FILM FESTIVAL 2026

UN PROGETTO A CURA DI A PROJECT BY
Euganea Movie Movement

DIREZIONE ARTISTICA ARTISTIC DIRECTOR
Giovanni Benini

DIREZIONE ORGANIZZATIVA HEAD OF THE PRODUCTION
Marco Trevisan

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA ORGANIZATION
Susanna Boetto, Saba Burali, Fabio Santoro,
Giulia Sevarin, Jacopo Sodoma

CATALOGO CATALOG
Giovanni Benini

COMMISSIONE DI SELEZIONE SELECTION COMMITTEE
Giovanni Benini, Giacomo Ferigioni,
Francesca Ferrario, Tomaso Scarsi

PROGRAMMA WHAT IF...? WHAT IF...? PROGRAM
Mauro Varotto

OSPITALITÀ HOSPITALITY
Giulia Sevarin

DIREZIONE ARTISTICA COMUNICAZIONE CREATIVE DIRECTION
Opificio Lamantini Anonimi

SOCIAL MEDIA SOCIAL MEDIA
Advista Studio

PROGETTO GRAFICO GRAPHIC DESIGN
Nicola Negri

ILLUSTRAZIONE ILLUSTRATION
Mara Cerri

SITO INTERNET WEBMASTER
Opificio Lamantini Anonimi

UFFICIO STAMPA PRESS OFFICE
Madagascar Communication

TRADUZIONI SOTTOTITOLI SUBTITLES TRANSLATIONS
Ezme Film

STAMPA MATERIALI TYPOGRAPHY
Grafica Atestina

FOTOGRAFO PHOTOGRAPHER
Grafica Atestina

VIDEOMAKER
Pierluigi Pascuzzi

PROIEZIONI A CURA DI SCREENING TECHNICIANS
Giovanni Beato, Gabriele Giroto, Giacomo Giroto,
Mariano Montecchio, Alice Nucibella, Mattia Pizzo

SI RINGRAZIA THANKS TO
Stefano Baccini, Riccardo Berengan, Gloria Borsoni,
Marco Bregolato, Greta Cavallin, Beatrice Damiani,
Cristina Gibellato, Marianna Levorato, Sabina Magro,
Ilenia Mantoan, Stefania Martucci, Manuelita Masia,
Francesco Munegato, Luca Nobili, Giannotti Viecelli,
Giada Zandonà, Andrea Zapperi, Luca Zerbetto

I LUOGHI DEL FESTIVAL FESTIVAL'S LOCATIONS

CINEMA CORALLO
via S. Luigi 18, Monselice

GIARDINI
via G. Negri 7, Este

TEATRO FILODRAMMATICI
via Calle della Musica 13, Este

TEATRO SAN GIORGIO
via Tormene 9, Valle San Giorgio di Baone

VILLA BEATRICE D'ESTE
via Gemola 7, Baone

VILLA DRAGHI
via Enrico Fermi 1, Montegrotto Terme

VILLA PISANI
Riviera G. B. Belzoni 22, Monselice

VILLA RODELLA
via Dietromonte, Cinto Euganeo

EUGANEA MOVIE MOVEMENT
Riviera G. B. Belzoni 22— 35043 Monselice (PD)
info@euganeafilmfestival.it
tel. 0429 1902460



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



PARTNER TECNICI



Che cosa sono venticinque anni?

Dipende da chi li vive.

Molte specie animali non arrivano ai venticinque anni; per altre rappresentano solo una piccola parte della loro esistenza. Nel mondo vegetale, invece, il tempo assume scale quasi inconcepibili, dove secoli e millenni convivono con organismi effimeri. Per un essere umano sono gli anni della giovinezza, il momento in cui si comincia, forse, a capire il mondo. Per la Terra sono un intervallo quasi impercettibile. Eppure sono bastati per vedere quanto velocemente siamo riusciti a trasformarla, consumarne le risorse, alterarne gli equilibri.

E venticinque anni cosa sono per un festival?

Sono migliaia di immagini che hanno attraversato uno schermo. Sono piazze, giardini, sale cinematografiche. Sono chilometri percorsi con un telo, un proiettore e il cinema caricato su un furgone. Sono incontri che continuano a produrre altri incontri. Ma soprattutto sono il tempo necessario perché un'idea metta radici.

La prima edizione di Euganea Film Festival nasce nel 2002, come risposta alla chiusura dell'unica sala cinematografica dei Colli Euganei. Da allora il mondo è cambiato molte volte: l'affermarsi della globalizzazione, la crisi economica, la pandemia, le guerre, l'accelerazione della crisi climatica. Anche il cinema è cambiato, insieme al modo di guardarlo, produrlo e condividerlo.

Quello che non è cambiato è la convinzione che il cinema possa ancora essere uno spazio di pensiero critico, di incontro e di comunità. Un luogo in cui osservare il presente senza semplificarlo, costruendo un dialogo continuo tra la creatività contemporanea e i territori che la accolgono.

Forse è per questo che il programma della venticinquesima edizione assomiglia a un diario. Non un racconto lineare, ma una raccolta di tracce. Ci sono territori marginali, dove la crisi climatica lascia i segni più evidenti; province e comunità che resistono alle trasformazioni; paesaggi attraversati dalla memoria, dall'estrazione, dalla migrazione; creature umane e non umane che condividono lo stesso spazio, senza mai smettere di ridefinire il proprio modo di abitare il mondo.

Venticinque anni, per un festival, non sono un punto di arrivo. Sono il tempo necessario per capire che ogni edizione è soltanto un'altra occasione per ricominciare a guardare.

Il direttore artistico,
Giovanni Benini

What are twenty-five years?

It depends on who experiences them.

Many animal species do not live to see twenty-five years; for others, they represent only a small part of their existence. In the plant world, time unfolds on almost unimaginable scales, where centuries and millennia coexist with ephemeral organisms. For a human being, they are the years of youth, the moment when we perhaps begin to understand the world. For the Earth, they are an almost imperceptible interval. And yet, they have been enough to show how quickly we have transformed it, consumed its resources, and altered its balances.

And what are twenty-five years for a film festival?

They are thousands of images that have crossed a screen. They are squares, gardens, and cinemas. They are kilometres travelled with a screen, a projector, and cinema loaded onto a van. They are encounters that continue to generate new encounters. But above all, they are the time needed for an idea to take root.

The first edition of Euganea Film Festival was born in 2002, in response to the closure of the only cinema in the Euganean Hills. Since then, the world has changed many times: the rise of globalisation, economic crises, the pandemic, wars, the acceleration of the climate crisis. Cinema itself has changed, together with the ways in which we watch, produce and share it.

What has not changed is the belief that cinema can still be a space for critical thinking, encounter and community. A place where we can observe the present without simplifying it, building an ongoing dialogue between contemporary creativity and the territories that welcome it.

Perhaps this is why the programme of the twenty-fifth edition resembles a diary. Not a linear narrative, but a collection of traces. It contains marginal territories, where the signs of the climate crisis are most visible; provinces and communities resisting transformation; places marked by memory, extraction and migration; human and non-human beings sharing the same spaces, constantly redefining their own ways of inhabiting the world.

For a festival, twenty-five years are not a point of arrival. They are the time needed to understand that each edition is simply another opportunity to begin looking again.

Artistic Director
Giovanni Benini

PREMI UFFICIALI.

Due giurie qualificate e indipendenti assegneranno i seguenti premi:

- **Premio Miglior Lungometraggio EFF 2025**, con un premio in denaro di 1000€.
- **Premio Miglior Cortometraggio EFF 2025**, con un premio in denaro di 500€.
- **Premio della Giuria per la miglior regia nella competizione Lungometraggi**.
- **Premio della Giuria per la miglior regia nella competizione Cortometraggi**.

PREMI SPECIALI.

- **Premio ZaLab**, destinato a tutti i documentari della selezione ufficiale, che include la distribuzione online sulla piattaforma zalabview.org.
- **Premio del Pubblico**, destinato a tutti i film della selezione ufficiale, assegnato tramite voto del pubblico.
- **Premio Cinemambulante**, assegnato da una giuria di studenti delle scuole partner del Festival.
- **Premio Kids**, destinato ai film della sezione EFF KIDS, assegnato dal voto del giovane pubblico.

OFFICIAL AWARDS.

Two qualified and independent juries to assign the following awards:

- **EFF 2025 Best Feature Film Award**, including 1000€ cash prize.
- **EFF 2025 Best Short Film Award**, including 500€ cash prize.
- **EFF 2025 Jury Award for the best directing in the Feature Film Competition**.
- **EFF 2025 Jury Award for the best directing in the Short Film Competition**.

SPECIAL AWARDS.

- **ZaLab Award**: to which all documentaries in the official selection compete, including online distribution on the zalabview.org platform.
- **Audience Award**: to which all films in the official selection compete, awarded by audience vote.
- **Cinemambulante Award**: awarded by a jury of students from Festival partner schools.
- **Kids' Award**: to which all films in the EFF KIDS section compete, awarded by young audience vote.

GIURIA INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
INTERNATIONAL FEATURE-FILM JURY



ERICA BARBIANI

Erica Barbiani, produttrice, autrice e story editor con un dottorato in Sociologia, fonda nel 2004 Videomante. Tra le sue produzioni spiccano *The Special Need* e *Wishing on a Star*. Nel 2025 produce *Fiume o Morte!*, vincitore del Tiger Award a Rotterdam e del premio European Film Academy come Miglior Documentario. È inoltre tutor per Torino Film Lab e First Cut Lab.

Erica Barbiani, producer, writer, and story editor with a PhD in Sociology, founded Videomante in 2004. Her production credits include *The Special Need* and *Wishing on a Star*. In 2025, she produced *Fiume o Morte!*, winning the Tiger Award at Rotterdam and the European Film Academy Award for Best Documentary. She also serves as a tutor for Torino Film Lab and First Cut Lab.



OSKAR ALEGRIA

Oskar Alegria è stato direttore artistico del festival Punto de Vista (2013-2016). Autore di *Emak Bakia baita* (2012) e *Zumiriki* (2019) presentato a Venezia Orizzonti, ha recentemente diretto *Zinzindurrunkarratz* (2023), girato in Super 8 su un antico sentiero di transumanza e premiato al Festival dei Popoli e al DOC NYC.

Oskar Alegria was artistic director of the Punto de Vista festival (2013-2016). Director of *Emak Bakia baita* (2012) and *Zumiriki* (2019) Venice Horizons, he recently completed *Zinzindurrunkarratz* (2023). Shot on Super 8 along an old shepherd path, it won awards at the Festival dei Popoli and DOC NYC.



MASSIMO BENVENÙ

Massimo Benvegnù, padovano, laureato al DAMS all'Università di Bologna, vanta una lunga e consolidata reputazione come programmatore, archivist e critico cinematografico. Autore di numerosi libri e saggi, ha collaborato con festival di primo piano come Venezia, Locarno, Rotterdam e IDFA. Dal 2022 ricopre la carica di co-direttore artistico del Biografilm Festival di Bologna. Vive ad Amsterdam, dove ha lavorato per dieci anni come programmatore per l'Eye Filmmuseum.

Massimo Benvegnù, a native of Padua and a graduate of the DAMS program at the University of Bologna, holds a long-standing, established reputation as a film programmer, archivist, and critic. The author of numerous books and essays, he has collaborated with major festivals such as Venice, Locarno, Rotterdam, and IDFA. Since 2022, he has served as co-artistic director of the Biografilm Festival in Bologna. He lives in Amsterdam, where he worked for ten years as a programmer for the Eye Filmmuseum.

GIURIA INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI
INTERNATIONAL SHORT FILM JURY



ENRICO ASCOLI

Enrico Ascoli lavora nella sound art e nelle installazioni multimediali, componendo per documentari, animazioni e spot. La sua ricerca unisce field recording, scienze cognitive e musica elettroacustica. Crea opere e performance site-specific con oggetti quotidiani, processi di cucina e sculture cinetiche, ponendo in dialogo astrazione estetica e prospettive socio-culturali con il territorio.

Enrico Ascoli works in sound art and multimedia installations, scoring documentaries, animations, and ads. His research combines field recording, cognitive science, and electroacoustic music. He creates site-specific works using everyday objects, culinary processes, and kinetic sculptures, connecting aesthetic abstraction with socio-cultural perspectives within the surrounding territory.



GIULIA COSENTINO

Giulia Cosentino è regista e sceneggiatrice. Specializzata in ricerca d'archivio, dal 2020 insegna riuso filmico al Centro Sperimentale di Cinematografia. I suoi cortometraggi (*Lui e io*, *Perché scappi?*, *Le prime volte*) sono stati selezionati in numerosi festival. Nel 2022 ha vinto il Premio Solinas per la sceneggiatura *Due amici*. Ha in produzione il suo primo lungometraggio.

Giulia Cosentino is a director and screenwriter. Specialized in archival research, she has taught film reuse at the Centro Sperimentale di Cinematografia since 2020. Her short films (*Lui e io*, *Perché scappi?*, *Le prime volte*) played at various festivals. In 2022, she won the Solinas Award for the screenplay *Due amici*. Her debut feature film is currently in production.



ELISA BONANDIN

Elisa Bonandin è animator e model maker. Diplomata nel 2020 al CSC di Torino col corto *Sidèrea*, lavora come freelance su videoclip, corti e spot. È co-fondatrice del collettivo MUTA animation, con cui ha curato design e animazione per *The Meatseller* di Margherita Giusti, vincitore di numerosi riconoscimenti tra cui il David di Donatello 2024 come miglior cortometraggio italiano.

Elisa Bonandin is an animator and model maker. After graduating from CSC Turin in 2020 with the short *Sidèrea*, she works freelance on music videos, shorts, and ads. Co-founder of MUTA animation, she handled design and animation for Margherita Giusti's *The Meatseller*, winner of multiple awards including the 2024 David di Donatello for Best Italian Short Film.

UOMINI DI DOMENICA (MENSCHEN AM SONNTAG)

ROBERT SIODMAK, EDGAR G. ULMER

1930 • Germania Germany • 73'

Sonorizzazione dal vivo a cura di Krano

Live score by Krano

Prima della dispora hollywoodiana, un gruppo di giovani cineasti tedeschi (i futuri maestri del noir Robert Siodmak ed Edgar G. Ulmer, insieme a Billy Wilder e Fred Zinnemann) diede vita a una collaborazione irripetibile: *Uomini di domenica*. Ambientato nella Berlino della Repubblica di Weimar, il film racconta una giornata di svago di due uomini e due donne che trascorrono una domenica fuori porta. Interpretato da attori non professionisti e sperimentando i codici del cinema ibrido, *Uomini di domenica* restituisce con straordinaria freschezza la vita quotidiana dell'epoca, diventando un'opera capace di influenzare generazioni di cineasti.

In occasione dell'apertura della venticesima edizione di Euganea Film Festival, Krano (autore della colonna sonora di *Le città di pianura* e vincitore del David di Donatello per la miglior musica originale con Ti) realizzerà una nuova sonorizzazione dal vivo del film, in una produzione originale del Festival.

Before the Hollywood diaspora, a group of young German filmmakers (including future noir masters Robert Siodmak and Edgar G. Ulmer, alongside Billy Wilder and Fred Zinnemann) created an extraordinary collaboration: *People on Sunday (Menschen am Sonntag)*.

Set in Berlin during the Weimar Republic, the film follows a day of leisure in the lives of two men and two women spending a Sunday outside the city. Starring non-professional actors and experimenting with the codes of hybrid cinema, *People on Sunday* captures the spirit of the time with remarkable freshness, becoming a work that would influence generations of filmmakers. For the opening event of the twenty-fifth edition of Euganea Film Festival, Krano (composer of the soundtrack for *The Last One for the Road* and winner of the David di Donatello Award for Best Original Score for Ti) will create a new live soundtrack for the film, in an original production by the Festival.

Robert Siodmak (1900—1973) è stato un regista tedesco. Emigrato negli Stati Uniti negli anni Trenta, è ricordato soprattutto per i thriller e per la serie di film noir realizzati a Hollywood negli anni Quaranta.

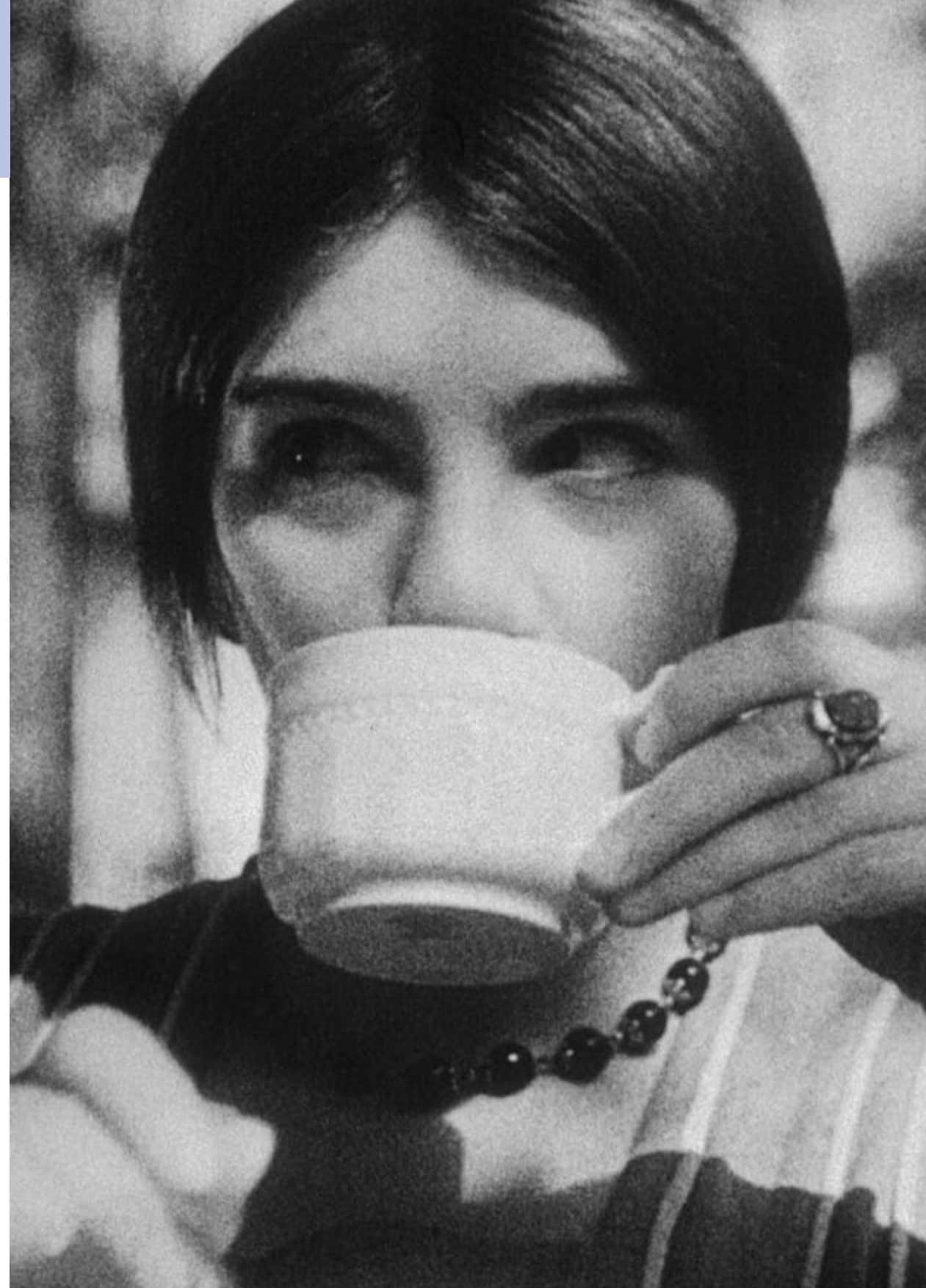
Edgar G. Ulmer (1904—1972) è stato un regista austriaco naturalizzato statunitense. Ha diretto opere oggi considerate dei cult, come *The Black Cat* (1934) e *Detour* (1945).

Krano è cantautore e compositore. Nel 2026 è premiato con il David di Donatello per la migliore canzone originale per il brano *Ti de Le città di pianura* di Francesco Sossai, di cui ha curato le musiche originali.

Ishirō Honda (1911—1993) was a pioneering Japanese film director known for creating the original *Godzilla* (1954) and shaping the kaiju genre. His films blend social commentary with thrilling sci-fi and monster storytelling, leaving a lasting impact on Japanese cinema and global pop culture.

Marco Fasolo is a musician, composer, and producer. He is the founder and frontman of Jennifer Gentle, the first Italian band released by the iconic label Sub Pop.

C+C=Maxigross is a psych-folk collective. In 2025, they released their ninth album, *Nuova Era Oscura — Vol.1*, with the label Dischi Sotterranei.



CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Sette opere di grande ricerca autoriale, quattro delle quali in anteprima italiana, compongono il concorso internazionale lungometraggi della venticinquesima edizione di Euganea Film Festival.

Una selezione che attraversa generi, formati e linguaggi diversi per restituire la complessità delle trasformazioni del presente, mantenendo come prospettiva il rapporto tra esseri umani, territori e mondo naturale. Il programma racconta apocalissi annunciate, conflitti, forme di resistenza e trasformazioni ecologiche, mostrando come il cinema contemporaneo possa interrogare il tempo che abitiamo attraverso forme narrative e visive in continua evoluzione.

Due i film d'animazione presenti in concorso, a conferma dell'attenzione verso la sperimentazione dei linguaggi: *Dandelion's Odyssey*, una «stop-motion de la nature» che immagina un'odissea non umana attraverso il viaggio di quattro semi di tarassaco alla ricerca di un terreno in cui far rifiorire la propria specie; e *Death Does Not Exist*, che apre una riflessione radicale sulle pratiche, le contraddizioni e le inquietudini dei movimenti di resistenza contemporanei. Una tensione che attraversa anche *Uprising*, capace di restituire con rigore e sensibilità la storia di *Les Soulèvements de la Terre*, uno dei movimenti ecologisti più significativi d'Europa. La sezione si sposta quindi in Nord America con *Shifting Baselines*, che osserva le trasformazioni sociali ed ecologiche intorno alla base Starlink di Elon Musk; *Flood*, che attraversa le fratture culturali della società statunitense, dove il confronto tra evolucionismo e creazionismo continua a definire visioni divergenti del mondo; e *Peak Everything*, commedia romantica che intercetta le ansie esistenziali del presente: eco-ansia e fragilità emotiva.

A chiudere il percorso curatoriale è *Krakatoa* di Carlos Casas, un'opera immersiva che trasforma l'eruzione del vulcano indonesiano in una discesa sensoriale e primordiale verso le profondità della Terra.

La selezione è il tentativo di restituire una mappa del presente in cui il cinema è la dimensione in cui interrogare le trasformazioni ecologiche contemporanee e le forme di relazione tra comunità e territori.



DANDELION'S ODYSSEY (PLANÈTES)

MOMOKO SETO

2025 • Francia, Belgio France, Belgium • 76'

Dandelion, Baraban, Léonto e Taraxa sono quattro semi di tarassaco sopravvissuti alla distruzione della Terra in seguito ad una serie di esplosioni nucleari. Catapultati su un pianeta sconosciuto, attraversano ambienti ostili e meravigliosi, tra forme di vita inattese, fenomeni naturali estremi e climi instabili. In cerca di un suolo dove la vita possa rigenerarsi, affrontano una fragile odissea di sopravvivenza. Attraverso una «stop-motion de la nature», il film lavora direttamente con elementi organici e processi naturali, trasformando il movimento stesso del vivente in principio animato.

Dandelion, Baraban, Léonto and Taraxa are four dandelion achenes that survive the destruction of Earth following a series of nuclear explosions. Catapulted onto an unknown planet, they travel through hostile yet wondrous environments, encountering unexpected life forms, extreme natural phenomena, and unstable climates. In search of a ground where life might flourish again, they undertake a fragile odyssey of survival. Through a «stop-motion de la nature», the film works directly with organic elements and natural processes, transforming the very movement of living matter into an animating principle.

—

Momoko Seto, nata a Tokyo, vive e lavora in Francia dopo gli studi a Le Fresnoy. Regista per il CNRS, realizza documentari scientifici e film sperimentali. Nel 2025 *Dandelion's Odyssey* è film di chiusura della Semaine de la Critique di Cannes, dove vince il Premio FIPRESCI.

Momoko Seto, born in Tokyo, Japan, lives and works in France after studying at Le Fresnoy. A filmmaker at CNRS, she creates scientific documentaries and experimental films. In 2025, *Dandelion's Odyssey* closed Cannes Critics' Week, where it won the FIPRESCI Prize.



DEATH DOES NOT EXIST (LA MORT N'EXISTE PAS)

FÉLIX DUFOUR-LAPERRIÈRE

2025 • Francia, Canada France, Canada • 72'

A seguito di un attentato armato fallito contro i membri di una ricca e influente famiglia, Hélène fugge nella foresta, abbandonando i suoi compagni di lotta. Il fantasma dell'amica Manon torna a cercarla, offrendole la possibilità di ripensare alla propria fuga e alle convinzioni che l'hanno condotta fin lì. In una valle dove continue metamorfosi sconvolgono l'ordine naturale delle cose, realtà e immaginazione si intrecciano in un racconto che riflette sul significato dell'impegno politico, interrogando la responsabilità individuale nei confronti del futuro collettivo.

Following a failed armed attack against members of a wealthy and influential family, Hélène flees into the forest, abandoning her fellow activists. The ghost of her friend Manon returns to hunt her, offering her a chance to reconsider her escape and the convictions that led her there. In a valley where constant metamorphoses disrupt the natural order of things, reality and imagination intertwine in a story that reflects on political commitment and the shared responsibility we bear for our collective future.

—
Félix Dufour-Laperrière è regista, sceneggiatore e produttore. Dopo *Transatlantic* (documentario, 2014), *Ville Neuve* (animazione, 2018) e *Archipelago* (animazione, 2021), firma il suo quarto lungometraggio, *Death Does Not Exist*, presentato in anteprima mondiale alla Quinzaine des Cinéastes del Festival di Cannes 2025.

Félix Dufour-Laperrière is a filmmaker, screenwriter and producer. After *Transatlantic* (documentary, 2014), *Ville Neuve* (animation, 2018) and *Archipelago* (animation, 2021), he releases in 2025 his fourth feature film *Death Does Not Exist* which will have its World Premiere in Cannes Directors' Fortnight.



FLOOD

KATY SCOGGIN

2025 • Stati Uniti United States • 75'

La regista Katy Scoggin, impegnata nello sviluppo di un film sull'evoluzione, racconta i propri tentativi di comprendere e trovare un punto d'incontro con il padre, cristiano fondamentalista e creazionista. Come si dialoga con chi sembra sostenere posizioni del tutto incompatibili con ciò che si ritiene logico e scientifico? Una domanda che, dal piano familiare, si riflette sulla società statunitense contemporanea, ancora profondamente segnata dalla polarizzazione tra visioni scientifiche e interpretazioni religiose del mondo. *Flood*, che ha la produzione esecutiva di Laura Poitras, osserva il fragile spazio del dialogo in un contesto culturale sempre più frammentato.

Filmmaker Katy Scoggin, who is developing a film on evolution, reflects on her attempts to understand and find common ground with her father, a Christian fundamentalist and creationist. How do you engage in dialogue with someone whose views seem entirely incompatible with what you consider logical and scientific? A question that, from the intimate sphere of family life, extends to contemporary American society, still deeply marked by the polarization between scientific perspectives and religious interpretations of the world. *Flood*, executive produced by Laura Poitras, observes the fragile space of dialogue within an increasingly fragmented cultural landscape.

—
Katy Scoggin è regista e direttrice della fotografia, collaboratrice di Laura Poitras in *Citizenfour* e *Risk*, e autrice di *The Oath*. Il suo primo lungometraggio, *Flood*, è stato presentato nel Concorso Internazionale di IDFA 2025, dove ha ottenuto una menzione speciale.

Katy Scoggin is a filmmaker and cinematographer who collaborated with Laura Poitras on *Citizenfour* and *Risk*, and worked on *The Oath*. Her debut feature *Flood* premiered in the International Competition at IDFA 2025, where it received a Special Mention.



KRAKATOA

CARLOS CASAS

2026 • Spagna, Regno Unito, Polonia, Francia Spain, United Kingdom, Poland, France • 79'

Carlos Casas rielabora l'eruzione del vulcano indonesiano Krakatoa del 1883, uno dei più grandi disastri naturali dell'epoca moderna, come esperienza sensoriale e cosmica. Il film segue Kesuma, giovane pescatore giavanese che sopravvive a un'esplosione e a un devastante tsunami, ritrovandosi su un'isola deserta. Da qui inizia una discesa fisica e percettiva verso le profondità della Terra, in un paesaggio che muta costantemente in materia organica, visioni allucinatorie e vibrazioni sonore. Nella continua ricerca di un linguaggio che intreccia cinema, installazione e sperimentazione sonora, il viaggio-opera di Casas trasforma la catastrofe in esperienza immersiva, interrogando il rapporto tra l'essere umano e le forze primarie della natura, dove creazione e distruzione fanno sempre parte dello stesso processo.

Carlos Casas reimagines the 1883 eruption of the Indonesian volcano Krakatoa, one of the greatest natural disasters of the modern era, as a sensory and cosmic experience. The film follows Kesuma, a young Javanese fisherman who survives an explosion and a devastating tsunami, finding himself on a deserted island. From here begins a physical and perceptual descent into the depths of the Earth, through a landscape that constantly shifts into organic matter, hallucinatory visions, and sonic vibrations. In his ongoing search for a language that intertwines cinema, installation, and sound experimentation, Casas's film-opera transforms catastrophe into an immersive experience, questioning the relationship between human beings and the primal forces of nature, where creation and destruction are part of the same process.

Carlos Casas ha studiato Belle Arti, Cinema e Design a Barcellona e Vienna. Nel 1998 ha ricevuto una borsa di studio per il centro di design Fabbrica di Benetton. I suoi film sono stati presentati all'IFFR e alla Tate Modern. *Krakatoa* è stato selezionato per l'IFFR 2026.

Carlos Casas studied Fine Arts, Film and Design in Barcelona and Vienna. In 1998 he received a scholarship to the Fabbrica research centre. His films have screened at IFFR and Tate Modern. *Krakatoa* was selected for IFFR 2026.

PEAK EVERYTHING (AMOUR APOCALYPSE)

ANNE ÉMOND

2025 • Canada Canada • 100'

Adam vive i suoi giorni in una routine immutabile, attraversata da un'ansia crescente e da una mancanza di risposte che lo mantiene in uno stato di crisi perenne. Il timore che la Terra possa avvicinarsi a una fine prematura è una paura (giustificata) sempre più diffusa. Nel tentativo di curarsi attraverso una bizzarra lampada solare, entra in contatto con la voce di Tina, che inizia a offrirgli inattesi spiragli di speranza. La fine del mondo può coincidere con l'inizio dell'amore? Con questa commedia romantica eccentrica e intrisa di umorismo secco e nevrotico, Anne Émond intercetta le ansie esistenziali del presente (eco-ansia e fragilità emotiva), confermando l'attenzione e la freschezza del cinema canadese nel raccontare il contemporaneo.

Adam lives his days in an unchanging routine, marked by growing anxiety and a lack of answers that keeps him in a constant state of crisis. The fear that the Earth may be approaching an untimely end is an increasingly widespread (and justified) concern. In an attempt to heal himself through a strange sun lamp, he comes into contact with the voice of Tina, who begins to offer him unexpected glimmers of hope. Can the end of the world coincide with the beginning of love? In this eccentric romantic comedy, infused with dry, neurotic humour, Anne Émond captures the existential anxieties of the present (eco-anxiety and emotional fragility), confirming the attentiveness and freshness of Canadian cinema in portraying contemporary life.

Anne Émond è una regista canadese del Québec. *Peak Everything* è il suo sesto lungometraggio ed è stato presentato alla Quinzaine des cinéastes del Festival di Cannes 2025, oltre a essere film di chiusura della 50ª edizione del Toronto International Film Festival.

Anne Émond is a Canadian filmmaker from Quebec. *Peak Everything* is her sixth feature film and was presented at the Directors' Fortnight of the 2025 Cannes Film Festival, as well as serving as the closing film of the 50th edition of the Toronto International Film Festival.



SHIFTING BASELINES

JULIEN ELIE

2025 • Canada Canada • 100'

All'estremità meridionale del Texas, immersa in zone umide incontaminate, si trova Boca Chica. Nel 2018 Elon Musk ha scelto questa cittadina costiera come nuova base di SpaceX: oggi l'area è dominata da enormi Starship alte decine di piani, pronte a essere lanciate nello spazio. In questo contesto, Julien Elie osserva le trasformazioni sociali e ambientali in atto. La comunità storica lascia progressivamente spazio agli space junkies che sognano Marte, mentre flora e fauna subiscono alterazioni sempre più rapide. *Shifting Baselines* interroga l'ambizione del progresso e le sue conseguenze sul futuro della Terra e del cielo, a partire dal concetto di *shifting baseline syndrome*, secondo cui ogni generazione tende a considerare «normale» un ambiente già degradato, perdendo la memoria delle condizioni ecologiche precedenti.

At the southern tip of Texas, surrounded by pristine wetlands, lies Boca Chica. In 2018, Elon Musk chose this coastal town as SpaceX's new base: today the area is dominated by towering Starships, dozens of stories high, ready to be launched into space. In this context, Julien Elie observes ongoing social and environmental transformations. The historic community is gradually giving way to space junkies dreaming of Mars, while flora and fauna undergo increasingly rapid changes. *Shifting Baselines* questions the ambition of progress and its consequences for the future of both Earth and the sky, drawing on the concept of *shifting baseline syndrome*, which describes how each generation tends to consider an already degraded environment as «normal», gradually losing memory of previous ecological conditions.

Julien Elie è un documentarista canadese il cui lavoro si concentra sui diritti umani e ambientali. Dopo *Dark Suns* (2018) e *La Guardia Blanca* (2023), *Shifting Baselines* è stato presentato nei principali festival internazionali del documentario, ottenendo diversi premi.

Julien Elie is a Canadian documentary filmmaker whose work focuses on human and environmental rights. After *Dark Suns* (2018) and *La Guardia Blanca* (2023), *Shifting Baselines* has been presented at major documentary festivals worldwide, receiving several awards.

UPRISING (SOULÈVEMENTS)

THOMAS LACOSTE

2025 • Francia France • 105'

Attraverso le voci e i volti di chi anima *Les Soulèvements de la Terre*, Thomas Lacoste costruisce il ritratto intimo di uno dei più significativi movimenti ecologisti europei. Contadini, cittadini e attivisti raccontano le battaglie contro l'accaparramento delle terre, i grandi progetti infrastrutturali e la distruzione degli ecosistemi, sperimentando al tempo stesso nuove forme di pensiero politico, azione collettiva e relazione con il vivente. Con uno sguardo attraversato da profonda umanità, *Uprising* restituisce e storicizza una mobilitazione spesso descritta come radicale, interrogandone le ragioni, i legami e le pratiche di resistenza alle logiche estrattive ed ecocide del modello economico dominante.

Through the voices and faces of those who make up *Les Soulèvements de la Terre*, Thomas Lacoste crafts an intimate portrait of one of Europe's most significant environmental movements. Farmers, local residents and activists recount their struggles against land grabbing, large-scale infrastructure projects and the destruction of ecosystems, while experimenting with new forms of political thought, collective action and relationships with the living world. With profound humanity, *Uprising* documents and historicizes a movement often portrayed as radical, exploring its motivations, its bonds and its practices of resistance against the extractivist and ecocidal logic of the dominant economic model.

Thomas Lacoste nasce a Bordeaux nel 1972. È regista, editore e saggista, attivo da oltre venticinque anni all'intersezione tra filosofia politica, scienze umane e pratiche artistiche. *Uprising* è presentato in anteprima italiana a Euganea Film Festival, dopo l'uscita nelle sale francesi nel febbraio 2026.

Thomas Lacoste was born in Bordeaux in 1972. He is a filmmaker, editor and essayist, and has worked for over twenty-five years at the intersection of political philosophy, the humanities and artistic practices. *Uprising* is presented in its Italian premiere at the Euganea Film Festival, following its theatrical release in France in February 2026.

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI

Quindici cortometraggi che attraversano estetiche, generi e linguaggi diversi per interrogare il rapporto tra individui, comunità e mondo circostante. Il concorso internazionale cortometraggi presenta una selezione articolata in tre programmi complementari: il modo in cui impariamo a guardare la realtà (*Facing the World*), le forme attraverso cui costruiamo spazi e relazioni condivise (*Common Ground*) e il superamento della centralità umana nella relazione con altre forme di vita (*Beyond the Human*).

Facing the World (Short-Program 1) è costruito su una progressione di sguardi sul mondo attraverso diverse età della vita, interrogando il modo in cui impariamo a osservare ciò che ci circonda, dal mondo naturale ai sistemi che lo trasformano. In *What Does the Mud Whisper?* l'immaginario di una bambina diventa il punto di partenza per interpretare il reale; un gesto che ritorna confuso nelle due sorelle di *Mi casa amarilla*, che affrontano lo spaesamento di fronte ai grandi disastri naturali. L'animazione *The Happy Pig Brand* sposta lo sguardo verso una satira dell'industria intensiva della carne; in *The Balcony's View*, lo sguardo dal terrazzo diventa quello di una generazione immobile di fronte alle minacce che incombono sul presente. *Asparagus Bear* affronta il paradosso e l'assurdo, esplorando il confine tra realtà e finzione nell'epoca della disinformazione.

Il secondo programma *Beyond the Human* (Short-Program 2) è il più sperimentale della selezione e mette in discussione il confine tra umano, animale e altre forme di esistenza. In *Amma, Do Giraffes Cry?* e *Henry Is a Girl Who Likes to Sleep*, il rapporto con l'animale diventa uno spazio di interrogazione della nostra posizione nel mondo, fino ad aprirsi all'universo immaginifico dell'animazione di *Trees and Other Birds*. Il "beyond" riguarda ciò che eccede la prospettiva umana e mette in crisi i sistemi politici, culturali e sociali: *All That Appears Solid Is Built on Blood* affronta la violenza del genocidio in Palestina, *History Doesn't Know My Name Yet* riflette sulla perdita del legame con l'identità culturale, mentre *I Used to Call That Man Home* esplora il tema dell'assenza e dell'abbandono.

Il terzo programma *Common Ground* (Short-Program 3) esplora le forme del vivere insieme: il rapporto tra individuo e comunità, tra memoria personale e pratiche della tradizione. *Stolen Dress* riscopre le radici lontane dei rituali collettivi attraverso forme di appartenenza che affondano nella dimensione pagana; *Water Girl* riflette sul femminile e il legame tra memoria, identità e comunità in relazione al mare. In *Sunday*, il tempo sembra sospendersi nelle danze della protagonista, sullo sfondo di una comunità rurale ugandese, mentre *An Open Field* affronta il tema del lutto attraverso l'incontro del regista con una comunità che custodisce pratiche ancestrali di condivisione e rielaborazione collettiva.

Ogni cortometraggio è un mondo che va visto in relazione con l'altro: insieme, le opere dei tre programmi compongono una costellazione di sguardi in cui il punto di vista si moltiplica, si decentra e rivela le interconnessioni del contemporaneo.



SHORT PROGRAM 2 — BEYOND THE HUMAN

AMMA, DO GIRAFFES CRY?

KARTIKEYA SAXENA

2026 • Repubblica Ceca Czech Republic • 26'

Nel tentativo di filmare e avvicinarsi al mondo animale, Kartikeya visita lo zoo di Praga e cerca un appoggio nello sguardo della madre, zoologa. Ciò che nasce come un esercizio di documentazione si trasforma progressivamente in un'esperienza instabile e sempre più emotiva: un gorilla reagisce con trauma alla presenza della camera, i pinguini sembrano disturbati dalle proprie ombre e un'anaconda soffre di insonnia. Le distanze tra osservatore e osservato, essere umano e animale, madre e figlio si fanno via via più sottili. Il film restituisce allo spettatore un senso di responsabilità etica e di complessa condivisione dello spazio del vivente, rendendolo consapevole degli effetti del proprio sguardo e della vulnerabilità animale.

In an attempt to film and get closer to the animal world, Kartikeya visits the Prague Zoo and turns to his mother, a zoologist of strict scientific discipline, for guidance. What begins as an exercise in documentation gradually becomes an increasingly unstable and emotional experience: a gorilla reacts with trauma to the presence of the camera, penguins seem disturbed by their own shadows, and an anaconda suffers from insomnia. The distances between observer and observed, human and animal, mother and son become increasingly blurred. The film returns to the viewer a sense of ethical responsibility and a complex sharing of the living world, making them aware of the effects of their gaze and of animal vulnerability.

Kartikeya Saxena è un filmmaker e direttore della fotografia indiano. *Amma, do giraffes cry?* è il suo primo film, presentato a Visions du Réel e candidato al Doc Alliance Award 2026 come miglior cortometraggio. Kartikeya Saxena is an Indian filmmaker and cinematographer. *Amma, do giraffes cry?* is his debut film, premiered at Visions du Réel and nominated for the 2026 Doc Alliance Award for Best Short Film.



SHORT PROGRAM 3 — COMMON GROUND

AN OPEN FIELD

TEBOHO EDKINS

2025 • Sud Africa, Francia, Germania South Africa, France, Germany • 38'

Il 10 marzo 2019 il volo Ethiopian Airlines ET302, un Boeing 737 MAX, precipita pochi minuti dopo il decollo da Addis Abeba, causando la morte di tutte le 157 persone a bordo, tra cui il fratello del regista, Max Edkins. Insieme al padre Don, Teboho Edkins torna sul luogo della tragedia, dove incontra una comunità che vive il lutto attraverso rituali collettivi e pratiche di cura. Tra materiali d'archivio, testimonianze dei familiari delle vittime e paesaggi segnati dall'assenza, *An Open Field* è un'esperienza lucida e inevitabile di elaborazione del lutto, che nasce da una vicenda individuale ma si apre a una dimensione necessariamente collettiva.

On March 10, 2019, Ethiopian Airlines Flight ET302, a Boeing 737 MAX, crashed minutes after takeoff from Addis Ababa, killing all 157 people on board, including the filmmaker's brother, Max Edkins. Together with his father Don, Teboho Edkins returns to the site of the tragedy, where he encounters a community that processes grief through collective rituals and practices of care. Through archival materials, testimonies from the victims' families, and landscapes marked by absence, *An Open Field* becomes a lucid and inevitable exploration of mourning, rooted in a personal loss yet opening onto a necessarily collective experience.

—

Teboho Edkins è un regista cresciuto tra Lesotho, Sud Africa ed Europa. *An Open Field* ha avuto una carriera nei principali festival internazionali di documentario, vincendo numerosi premi, tra cui il Best Short Film a IDFA.

Teboho Edkins is a filmmaker raised between Lesotho, South Africa, and Europe. *An Open Field* has screened at major international documentary festivals, winning numerous awards, including Best Short Film at IDFA.

SHORTS PROGRAM 1 — FACING THE WORLD

ASPARAGUS BEAR

IVAN GRGUR

2025 • Croazia Croatia • 18'

La presunta apparizione di un orso in un tranquillo villaggio della costa croata, nel pieno della stagione degli asparagi selvatici, scatena un'ondata di voci, dibattiti online, video e speculazioni. L'orso esiste davvero? Non è l'habitat tipico di questi animali, eppure, oggi, nulla sembra più del tutto certo. E se la storia fosse stata costruita ad arte, per spaventare nuovi raccoglitori di asparagi e massimizzare il profitto? *Asparagus Bear* esplora con intelligente ironia il potere della narrazione e i suoi effetti nell'era dei media digitali, dove disinformazione e immaginari algoritmici amplificano continuamente il confine tra realtà e finzione.

The reported appearance of a bear in a quiet Croatian coastal village, in the middle of wild asparagus season, triggers a wave of rumours, online debates, videos and speculation. Does the bear really exist? This is not the animal's usual habitat, and yet today nothing ever seems entirely certain. What if the story had been deliberately fabricated to scare away new asparagus pickers and maximise profit? *Asparagus Bear* explores with sharp irony the power of storytelling and its effects in the age of digital media, where misinformation and algorithmic imaginaries constantly blur the line between reality and fiction.

—

Ivan Grgur ha studiato alla Restart School of Documentary Film, dopo diversi anni di attività nel giornalismo e nella scrittura. *Asparagus Bear* è stato presentato nella sezione Frontlight di IDFA.

Ivan Grgur studied at the Restart School of Documentary Film after several years working in journalism and writing. *Asparagus Bear* premiered in the Frontlight section at IDFA.



SHORT PROGRAM 2 — BEYOND THE HUMAN

HENRY IS A GIRL WHO LIKES TO SLEEP

MARTHE PETERS

2026 • Belgio Belgium • 13'

Marthe Peters convive con Henry, il “suo” gatto, al quale scrive una lettera riconoscendo un desiderio condiviso: rallentare, dormire e sottrarsi al rumore del mondo e alla complessità del contemporaneo. Il sonno, lo spegnersi dei gatti, smette di essere pigrizia o fuga e diventa uno spazio di intimità, cura e protezione, una scelta che potrebbe essere anche politica. *Henry is a Girl Who Likes to Sleep* è una dichiarazione d'amore e un desiderio sempre più diffuso di rifugiarsi nel proprio guscio, che, detto alla veneta, potrebbe suonare come «L'è mèjo dormir sforsè che laorar de gusto».

Marthe Peters lives with Henry, “her” cat, to whom she writes a letter, recognising a shared desire to slow down, sleep, and withdraw from the loudness of the world and the complexity of the contemporary. Sleep, the cats' way of switching off, ceases to be laziness or escape and becomes a space of intimacy, care and protection, a choice that can also be political. *Henry is a Girl Who Likes to Sleep* is a love declaration and an increasingly common desire to retreat into one's shell, which, in Venetian dialect, might be rendered as «L'è mèjo dormir sforsè che laorar de gusto» (It's better to sleep forced than to work with pleasure).

Marthe Peters è una filmmaker belga. *Henry is a Girl Who Likes to Sleep* e il suo primo cortometraggio *Baldilocks* sono stati entrambi selezionati alla Berlinale Shorts.

Marthe Peters is a Belgian filmmaker. *Henry is a Girl Who Likes to Sleep* and her debut short film *Baldilocks* were both selected at Berlinale Shorts.

SHORT PROGRAM 2 — BEYOND THE HUMAN

HISTORY DOESN'T KNOW MY NAME YET (LA HISTORIA TODAVÍA NO CONOCE MI NOMBRE)

DIANA TOUCEDO

2025 • Spagna Spain • 17'

Durante la costruzione della rete infrastrutturale del Tren Maya, il più grande progetto ferroviario dell'America Latina, Falú lavora all'identificazione e alla preservazione di resti archeologici. Nella giungla gli appare un nahual, figura della mitologia maya e azteca, che entra a far parte della sua dimensione percettiva: il suo corpo è attraversato da una convivenza con gli spiriti del passato, che evocano un diverso rapporto con il territorio. *History Doesn't Know My Name Yet* riflette sugli effetti di uno sviluppo imposto dall'alto, dove, in nome del progresso, i costi ambientali, sociali e culturali rischiano di diventare irreversibili.

During the construction of the Tren Maya infrastructure network, the largest railway project in Latin America, Falú works on the identification and preservation of archaeological remains. In the jungle, he encounters a nahual, a figure from Mayan and Aztec mythology, which becomes part of his perceptual reality: his body is traversed by a coexistence with the spirits of the past, evoking a different relationship to the land. *History Doesn't Know My Name Yet* reflects on the effects of top-down development, where, in the name of progress, environmental, social, and cultural costs risk becoming irreversible.

Diana Toucedo è una regista e montatrice spagnola. Collabora con diverse istituzioni di formazione audiovisiva, tra cui la Netherlands Film Academy.

Diana Toucedo is a Spanish director and editor. She collaborates with several audiovisual education institutions, including the Netherlands Film Academy.



SHORT PROGRAM 2 — BEYOND THE HUMAN

I USED TO CALL THAT MAN HOME

MEL NOCETTI

2026 • Messico, Spagna, Italia Mexico, Spain, Italy • 12'

La casa è in rovina, devastata dal passaggio di un uragano. In questo spazio spettrale restano soltanto parole indecifrabili, memorie frammentate e le tracce di un sogno nato subito dopo la morte del padre. Sviluppato in un laboratorio guidato da Apichatpong Weerasethakul, Mel Nocetti si confronta con l'intangibile e costruisce una dimensione sensoriale e immersiva, in cui la memoria si confonde con l'onirico. *I Used to Call that Man Home* diventa così un territorio atmosferico fragile, in costante dissoluzione, dove la presenza dei fantasmi ricorda la precarietà stessa del ricordare.

The house lies in ruins, devastated by the passage of a hurricane. In this spectral space, only indecipherable words remain, fragmented memories, and the traces of a dream that emerged shortly after the death of the father. Developed in a workshop led by Apichatpong Weerasethakul, Mel Nocetti engages with the intangible and constructs a sensorial, immersive dimension in which memory blends with the oneiric. *I Used to Call That Man Home* thus becomes a fragile atmospheric territory, in constant dissolution, where the presence of ghosts reminds us of the very precariousness of remembering.

Mel (Melissa) Nocetti è una direttrice della fotografia messicana. *I Used to Call that Man Home* ha avuto la sua anteprima nella sezione Prelude di International Film Festival Rotterdam (IFFR).

Mel (Melissa) Nocetti is a Mexican director of photography. *I Used to Call That Man Home* had its premiere in the Prelude section at the International Film Festival Rotterdam (IFFR).



SHORTS PROGRAM 1 — FACING THE WORLD

MI CASA AMARILLA

MICHELE AIELLO

2025 • Spagna Spain • 10'

Nel 2021, un'eruzione vulcanica durata 85 giorni ha devastato una vasta area dell'isola di La Palma, distruggendo quasi 3000 edifici e cambiando per sempre la vita di centinaia di bambini e bambine. Marta chiede alla sorella Aysha di accompagnarla fino alla casa dei nonni. Il loro breve viaggio attraversa un paesaggio profondamente trasformato, dominato da una distesa di cenere e lava dai toni giallastri che richiama immagini post-apocalittici. *Mi casa amarilla* invita a osservare i grandi disastri naturali attraverso lo sguardo dei più piccoli, spesso oscurato dalle conseguenze economiche, politiche e sociali che dominano il racconto degli adulti. Il cortometraggio è stato sviluppato durante una residenza artistica nelle Isole Canarie sotto la direzione artistica di Werner Herzog.

In 2021, an 85-day volcanic eruption devastated a large area of the island of La Palma, destroying nearly 3000 buildings and forever changing the lives of hundreds of children. Marta asks her sister Aysha to accompany her to their grandparents' house. Their short journey unfolds across a profoundly transformed landscape, where vast stretches of ash and yellow-tinted lava evoke post-apocalyptic imagery. *Mi casa amarilla* invites us to look at natural disasters through the eyes of children, whose experiences are often overshadowed by the economic, political, and social consequences that dominate the adult narrative. The film was developed during an artistic residency in the Canary Islands under the artistic mentorship of Werner Herzog.

Michele Aiello è un documentarista e formatore di video partecipativo. Socio di ZaLab, il suo ultimo film, *Io Resto*, è stato presentato a Visions du Réel e ha vinto numerosi premi italiani, tra cui il Biografilm Italia Award 2021.

Michele Aiello is a documentary filmmaker and participatory video facilitator. A member of ZaLab, his latest film, *My Place Is Here*, premiered at Visions du Réel and won several Italian awards, including the 2021 Biografilm Italia Award.



SHORT PROGRAM 3 — COMMON GROUND

STOLEN DRESS

ALEXANDRA ZIMINA, ALINA SHCHEDRINA

2026 • Russia Russia • 10'

Lontano dagli insediamenti umani, tra le montagne, un gruppo di spiriti della foresta vive insieme seguendo le proprie regole. Un giorno, durante un momento di giocosa trasgressione, si imbattono in un villaggio abitato da una comunità contadina. Uno degli spiriti, di forma femminile, ruba un abito umano e lo indossa, cambiando per sempre il proprio rapporto con l'identità. Con un'animazione semplice e suggestiva, *Stolen Dress* si confronta con l'immaginario delle culture pagane, popolate da spiriti liberi e figure ibride sospese tra forme umane e animali. Alexandra Zimina e Alina Shchedrina raccontano la perdita dell'innocenza e il dissolversi di un mondo in cui le pulsioni naturali convivono con la violenza, oltre i confini imposti dalla morale della società umana.

Far from human settlements, high in the mountains, a group of forest spirits live together according to their own rules. One day, during a moment of playful transgression, they come across a village inhabited by a farming community. One of the spirits, taking a female form, steals a human dress and puts it on: this gesture triggers an irreversible transformation in her relationship with her own identity. Through a simple yet evocative animation style, *Stolen Dress* engages with the imagery of pagan cultures, populated by free spirits and hybrid figures suspended between human and animal forms. Alexandra Zimina and Alina Shchedrina explore the loss of innocence and the dissolution of a world in which natural impulses coexist with violence, beyond the boundaries imposed by the morality of human society.

Alexandra Zimina e Alina Shchedrina si sono diplomate in animazione nel 2022 presso la Ural State University of Architecture and Arts. *Stolen Dress* è il loro primo film.

Alexandra Zimina and Alina Shchedrina graduated in animation from the Ural State University of Architecture and Arts in 2022. *Stolen Dress* is their first film.



SHORT PROGRAM 3 — COMMON GROUND

SUNDAY

GIULIO TONINCELLI

2025 • Italia Italy • 15'

Ad Acholi, nel nord dell'Uganda, vive Ayoo Sunday, una ragazza di quattordici anni con disturbo dello spettro autistico. La sua famiglia appartiene a un piccolo villaggio rurale, dove la vita scorre tra case di terra e paglia, agricoltura di sussistenza e sporadici spostamenti verso la città. Giulio Tonincelli sceglie di lavorare sull'immagine più che sulla parola e accompagna Ayoo nei gesti della vita quotidiana, mettendo in primo piano il suo modo di abitare il mondo: grandi introspezioni e momenti di danza che si fondono con il paesaggio. *Sunday* è un racconto di dignità, dove il valore dell'esistenza si rivela nel suo semplice divenire.

In Acholi, northern Uganda, lives Ayoo Sunday, a fourteen-year-old girl with autism spectrum disorder. Her family belongs to a small rural village, where life unfolds between mud-and-thatch houses, subsistence farming, and occasional journeys to the city. Giulio Tonincelli chooses to work through images rather than words, accompanying Ayoo through the gestures of everyday life and bringing forward her unique way of inhabiting the world: moments of deep contemplation and dance that merge with the surrounding landscape. *Sunday* is a story of dignity, where the value of existence reveals itself through the simple unfolding of life.

Giulio Tonincelli è un documentarista e filmmaker. Realizza progetti audiovisivi in collaborazione con diverse ONG, sviluppando racconti tra Asia occidentale, America Latina e Africa. *Sunday* ha avuto la sua anteprima mondiale ad Alice nella Città.

Giulio Tonincelli is a documentary filmmaker. He develops audiovisual projects in collaboration with various NGOs, creating stories across Western Asia, Latin America, and Africa. *Sunday* had its world premiere at Alice nella Città.



SHORTS PROGRAM 1 — FACING THE WORLD

THE BALCONY'S VIEW

STELLA HOOD

2025 • Germania Germany • 3'

Una pianta rampicante rossa e minacciosa invade lentamente la facciata di una casa: i vetri si incrinano, lo spazio si deforma, una pioggia insolita cade dal cielo. Sul balcone, due coinquilini continuano a chiacchiere e fumare. Un pacco attende di essere ritirato, ma nessuno dei due ha voglia di scendere. Restano seduti, incapaci (o forse semplicemente non disposti) a reagire. In tre minuti, *The Balcony's View* mette in scena l'inadempienza della mentalità contemporanea del cosiddetto Occidente. Due figure percepiscono che qualcosa nel mondo non funziona (dalla crisi climatica all'erosione dei principi democratici) ma continuano a vivere la propria quotidianità senza interrogarsi né agire. La loro inerzia è uno specchio comico e inquietante.

A threatening red climbing plant slowly engulfs the façade of a house: windows crack, space begins to warp, and an unusual rain falls from the sky. On the balcony, two flatmates continue chatting and smoking. A parcel is waiting to be collected, but neither of them feels like going downstairs. They remain seated, unable (or perhaps simply unwilling) to react. In three minutes, *The Balcony's View* stages the complacency of the mindset of so-called Western. Its two protagonists sense that something is fundamentally wrong with the world (from the climate crisis to the erosion of democratic principles) yet they continue their daily routines without questioning or acting. Their inertia becomes a mirror: at once hilarious and deeply unsettling.

—
Stella Hood studia arte con una specializzazione in animazione. *The Balcony's View* è stato presentato nel Concorso Internazionale Cortometraggi di DOK Leipzig.

Stella Hood studies art, with a focus on animation. *The Balcony's View* premiered in the International Short Film Competition at DOK Leipzig.



SHORTS PROGRAM 1 — FACING THE WORLD

THE HAPPY PIG BRAND

LÉO BOURNAS MILAZZO

2025 • Regno Unito United Kingdom • 5'

Quattro porcellini partecipano a una visita scolastica in una fabbrica. Ad accoglierli ci sono lavoratori con maschere da maiale, che illustrano con entusiasmo e apparente armonia il funzionamento dell'azienda. Tutto sembra rassicurante, fino a quando uno dei piccoli si allontana dal gruppo e intravede ciò che si nasconde dietro la facciata della "Happy Pig Brand".

Realizzato in stop-motion, *The Happy Pig Brand* mette in collisione tenerezza e terrore, estetica infantile e immaginario grottesco, costruendo una satira dell'industria intensiva della carne e dei suoi meccanismi di rimozione.

Four piglets take part in a school visit to a factory. They are welcomed by workers wearing pig masks, who enthusiastically and seemingly harmoniously explain how the company operates. Everything appears reassuring, until one of the little pigs wanders away from the group and catches a glimpse of what lies behind the façade of the "Happy Pig Brand".

Made in stop-motion, *The Happy Pig Brand* brings together tenderness and terror, childish aesthetics and grotesque imagery, creating a satire of the intensive meat industry and the mechanisms of denial that sustain it.

—
Léo Bournas Milazzo è un animatore, laureatosi nel 2024 con *The Happy Pig Brand* alla University of the West England di Bristol.

Léo Bournas Milazzo is an animator who graduated in 2024 from the University of the West of England in Bristol with *The Happy Pig Brand*.



SHORT PROGRAM 2 — BEYOND THE HUMAN

TREES AND THE OTHER BIRDS

EMMA CLAIRE SARDONI

2025 • Belgio Belgium • 9'

Billy e Pot vivono in un mondo in bianco e nero dove la natura sembra essere diventata un concetto distante, un ricordo estratto dai film d'animazione, dagli screensaver dei computer e dai racconti del passato. Solo le loro fantasie sono ancora a colori: montagne che cantano, fiori che amano, cavalli che piangono.

Trees and Other Birds è un'ode assurda e critica al modo profondamente umano di immaginare e rappresentare la natura. In un futuro in cui l'umanità si è allontanata dal mondo naturale, il film si interroga su cosa rimanga delle nostre visioni, dei nostri sogni e delle immagini con cui abbiamo dato forma al paesaggio e agli altri esseri viventi.

Billy and Pot live in a black-and-white world where nature seems to have become a distant concept, a memory extracted from animated films, computer screensavers, and stories from the past. Only their fantasies are still in color: singing mountains, loving flowers, and crying horses.

Trees and Other Birds is an absurd and critical ode to the deeply human ways of imagining and representing nature. In a future where humanity has become disconnected from the natural world, the film questions what remains of our visions, our dreams, and the images through which we have shaped landscapes and other living beings.

Emma Claire Sardoni lavora con pittura, animazione e video arte. *Trees and Other Birds* è il suo film di diploma presso la KASK & Conservatorium, School of Arts di Gent.

Emma Claire Sardoni works across painting, animation, and video art. *Trees and Other Birds* is her graduation film from KASK & Conservatorium, School of Arts in Ghent.



SHORT PROGRAM 3 — COMMON GROUND

WATER GIRL (FILLE DE L'EAU)

SANDRA DEMAZIÈRES

2025 • Francia France • 15'

Mia ha trascorso tutta la vita immersa nell'acqua, pescando, nuotando tra alghe e rocce e seguendo il ritmo del mare. Il tempo è passato, lasciando tracce sul suo corpo e trasformando i paesaggi che ha sempre abitato. Le persone amate sono scomparse, ma i ricordi continuano a riaffiorare attraverso i gesti, i luoghi e il legame profondo con l'acqua.

Attraverso un'animazione delicata e materica, Sandra Desmazières costruisce il ritratto di una donna e della sua relazione con il mondo naturale, in cui il corpo diventa archivio del tempo e custode di una memoria intima e collettiva. *Water Girls* è una riflessione sul passaggio delle generazioni, sulla forza del femminile e sul rapporto ancestrale tra donne e mare.

Mia has spent her entire life immersed in water, fishing, swimming among seaweed and rocks, and following the rhythm of the sea. Time has passed, leaving traces on her body and transforming the landscapes she has always inhabited. The people she loved have disappeared, but memories continue to resurface through gestures, places, and her profound connection with the water.

Through delicate and tactile animation, Sandra Desmazières creates the portrait of a woman and her relationship with the natural world, where the body becomes an archive of time and a keeper of both intimate and collective memory. *Water Girls* is a reflection on the passage between generations, the strength of the feminine, and the ancestral relationship between women and the sea.

Sandra Desmazières è un'animatrice e regista. Ha diretto *Flowing Home*, candidato ai César e agli Oscar nel 2022. *Water Girl* ha avuto la sua anteprima nella Short Film Competition del Festival di Cannes.

Sandra Desmazières is an animator and filmmaker. She directed *Flowing Home*, shortlisted for the César and Oscar Awards in 2022. *Water Girl* premiered in the Short Film Competition at the Cannes Film Festival.



SHORTS PROGRAM 1 — FACING THE WORLD

WHAT DOES THE MUD WHISPER?

DEA TCHOLOKAVA

2025 • Georgia Georgia • 18'

Nel centro termale di Akhtala, in Georgia, arrivano visitatori da tutta la regione per sottoporsi a trattamenti con il fango naturale dalle proprietà curative. Durante l'estate, la piccola Tako trascorre le sue giornate aspettando la nonna, che lavora nella struttura come addetta al lavaggio dei teli utilizzati per i trattamenti. La ripetitività delle giornate diventa per la bambina l'occasione per costruire un proprio universo immaginario, popolato da personaggi fantastici nati dalle leggende e dai racconti sull'Uomo del Fango. *What Does the Mud Whisper?* è un'osservazione poetica dell'infanzia e del potere dell'immaginazione, capace di trasformare la realtà quotidiana in un territorio di sogni, dove il paesaggio, le tradizioni e i racconti del luogo continuano a vivere attraverso lo sguardo di una bambina.

At the Akhtala spa in Georgia, visitors from across the region come to undergo treatments with natural mud with healing properties. During the summer, five-year-old Tako spends her days waiting for her grandmother, who works at the spa washing the linen sheets used for the treatments. The repetition of everyday life becomes an opportunity for the child to create her own imaginary universe, populated by fantastic characters born from local legends and stories about the Mud Man. *What Does the Mud Whisper?* is a poetic observation of childhood and the power of imagination, capable of transforming ordinary reality into a space of dreams, where the landscape, traditions, and stories of the place continue to live through a child's eyes.

Dea Tcholokava è una filmmaker georgiana con una formazione accademica in scienze socio-politiche e cinema. *What Does the Mud Whisper?* è il suo film d'esordio, presentato in anteprima a Dok Leipzig.

Dea Tcholokava is a Georgian filmmaker with an academic background in social and political sciences, cinema, and fiction filmmaking. *What Does the Mud Whisper?* is her debut film, premiered at Dok Leipzig.

EFF HAB

Sezione non competitiva, EFF HAB attraversa le geografie del mondo per interrogare il modo in cui abitiamo, attraversiamo e trasformiamo spazi e territori: il rapporto con l'habitat che ci circonda e le tracce che lasciamo al suo interno.

Il programma si costruisce come un piccolo atlante geografico attraverso cinque documentari, linguaggio privilegiato per osservare le trasformazioni del pianeta e le conseguenze della crisi climatica: dai deserti del Cile alle foreste dei Vosgi, dalle coste del Mediterraneo fino ai paesaggi d'acqua del Veneto.

Life Invisible esplora il conflitto tra la ricerca di nuove soluzioni alla resistenza agli antibiotici e la corsa all'estrazione del litio, mettendo in relazione due emergenze apparentemente distanti. Le conseguenze dell'estrattivismo emergono nei paesaggi surreali di *Polyphem*, secondo capitolo di un'odissea nell'Antropocene, dove le tracce della trasformazione umana diventano cicatrici sulla superficie della Terra. La centralità degli ecosistemi d'acqua attraversa due opere della selezione: Cosa rimane quando il mare si muove affronta la fragilità dei litorali della Sardegna di fronte alle pressioni del turismo di massa, mentre *Anguane, le voci dell'acqua* ricerca una possibile riconnessione con la natura attraverso un dialogo tra scienza, mitologia popolare veneta e arte.

A chiudere il programma, e la venticinquesima edizione di Euganea Film Festival, è *Il canto della foresta* di Vincent Munier: un invito a guardare, ascoltare e lasciarsi attraversare dalla meraviglia del mondo naturale, dopo il successo de *La pantera delle nevi*.



ANGUANE, LE VOCI DELL'ACQUA

GIOVANNI PELLEGRINI

2026 • Italia Italy • 70'

Seguendo il corso di un fiume immaginario che scorre dalle Dolomiti alla Laguna di Venezia, il film accompagna la performer Maria Roveran attraverso sorgenti, cascate, grotte e risorgive alla ricerca della voce delle anguane, creature metà donne e metà animali della tradizione popolare veneta, custodi delle acque e protagoniste di un patrimonio orale oggi quasi dimenticato. I gorgheggi e i vocalizzi si alternano agli interventi di biologi, speleologi e attivisti, che raccontano la fragilità di questi luoghi, sempre più minacciati dall'inquinamento e dal consumo di suolo. Intrecciando mito, ricerca scientifica e creazione musicale, *Anguane, le voci dell'acqua* è il nuovo capitolo della ricerca cinematografica di Giovanni Pellegrini sulle acque del Veneto, iniziata con *La città delle sirene* e *Lagunaria*. Il film propone una nuova forma di ascolto del paesaggio, dove immaginario popolare e conoscenze contemporanee dialogano per esplorare il nostro rapporto con l'acqua e con il mondo naturale.

Following the course of an imaginary river flowing from the Dolomites to the Venetian lagoon, the film accompanies performer Maria Roveran through springs, waterfalls, caves, and resurgence waters in search of the voice of the anguane, half-woman, half-animal creatures from Venetian folk tradition, guardians of the waters and protagonists of an oral heritage that is now almost forgotten. Vocal trills and improvisations alternate with the voices of biologists, speleologists, and activists, who reveal the fragility of these places, increasingly threatened by pollution and land consumption. Blending myth, scientific research, and musical creation, *Anguane, le voci dell'acqua* is the new chapter in Giovanni Pellegrini's cinematic exploration of the waters of Veneto Region, begun with *La città delle sirene* and *Lagunaria*. The film proposes a new way of listening to the landscape, where popular imagination and contemporary knowledge enter into dialogue to explore our relationship with water and the natural world.

Giovanni Pellegrini è regista, direttore della fotografia e produttore veneziano. I suoi documentari sono stati presentati e premiati in festival internazionali tra cui il Festival del Film di Locarno e le Giornate degli Autori di Venezia.

Giovanni Pellegrini is a Venetian director, cinematographer, and producer. His documentaries have been screened and received awards at international festivals, including the Locarno Film Festival and Venice's Giornate degli Autori.



COSA RIMANE QUANDO IL MARE SI MUOVE (WHAT REMAINS WHEN THE SEA MOVES)

GAETANO CRIVARO

2026 • Italia Italy • 67'

Con l'arrivo dell'autunno, in Sardegna il paesaggio costiero cambia volto. Il maestrale soffia con forza e le prime piogge tra settembre e ottobre segnano la fine della stagione estiva. Tutto ciò che ha animato le spiagge durante i mesi più caldi viene smontato e portato via: gli arredi vengono riposti nei chioschi chiusi, gli spazi dell'accoglienza scompaiono, il mare torna protagonista con il suo movimento incessante. Sulla spiaggia rimangono le tracce lasciate da una presenza turistica sempre più intensa. Attraverso un lavoro che intreccia osservazione, il lavoro di ricercatori e materiali d'archivio, Gaetano Crivaro costruisce una ricerca sull'immagine e sugli immaginari che hanno modellato il rapporto contemporaneo con la costa, interrogando il modo in cui il paesaggio viene raccontato, desiderato e consumato.

With the arrival of autumn, the coastal landscape of Sardinia changes face. The mistral blows strongly and the first rains between September and October mark the end of the summer season. Everything that animated the beaches during the warmer months is dismantled and taken away: furnishings are stored inside closed beach kiosks, hospitality spaces disappear, and the sea returns as the main presence with its relentless movement. On the shore, the traces left by an increasingly intensive tourist presence remain. Through a work that intertwines observation, the research carried out by scientists, and archival materials, Gaetano Crivaro develops an exploration of images and imaginaries that have shaped the contemporary relationship with the coast, questioning the ways in which the landscape is narrated, desired, and consumed.

Gaetano Crivaro è un regista e documentarista con residenza a Cagliari. I suoi lavori sono presentati in diversi festival, tra cui Locarno Film Festival, Visions du Réel, Festival dei Popoli e Bellaria Film Festival.

Gaetano Crivaro is a filmmaker and documentary director based in Cagliari, Italy. His works have been presented at several international festivals, including the Locarno Film Festival, Visions du Réel, Festival dei Popoli, and Bellaria Film Festival, among others.

IL CANTO DELLA FORESTA (LE CHANT DES FORÊTS)

VINCENT MUNIER

2025 • Francia France • 93'

Nel cuore delle foreste dei Vosgi, dove vivono linci, cervi, gufi e galli cedroni, Vincent Munier, dopo *La pantera delle nevi*, rende omaggio allo splendore visivo della natura e alla poesia dei suoi suoni. È qui che, grazie al padre Michel, naturalista, ha imparato tutto ciò che sa: l'arte dell'attesa, dell'osservazione e della meraviglia. Ora è arrivato il momento di trasmettere questo sapere a Simon, suo figlio. Attraverso un raffinato lavoro sull'immagine e sul suono, *Il canto della foresta* invita alla riscoperta di una dimensione più profonda dello sguardo: quella del fanciullo, capace di meravigliarsi davanti a ciò che non conosce, di accogliere la presenza dell'altro (umano e non umano) e di entrare in relazione con il mondo attraverso la curiosità, l'ascolto e la pazienza. Evento speciale di chiusura della venticinquesima edizione di Euganea Film Festival, alla presenza del regista Vincent Munier, il film anticipa l'uscita nelle sale italiane dopo aver ricevuto due Premi César per il miglior documentario e per il miglior sonoro.

Deep in the Vosges forests, home to lynxes, deer, owls and capercaillies, Vincent Munier, following *The Velvet Queen*, pays tribute to the visual splendour of nature and the poetry of its sounds. It is here that, thanks to his father Michel, a naturalist, he learned everything he knows: the art of waiting, observing, and wonder. Now, it is time to pass this knowledge on to Simon, his son. Through a refined work on image and sound, *Whispers in the Woods* invites us to rediscover a deeper dimension of vision: that of the child, capable of being amazed by what is unknown, of welcoming the presence of the other (human and non-human), and of entering into a relationship with the world through curiosity, listening, and patience. A special closing event of the 25th edition of Euganea Film Festival, attended by director Vincent Munier, the film anticipates its Italian theatrical release after receiving two César Awards for Best Documentary and Best Sound.

Vincent Munier è un fotografo naturalista e regista. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti al concorso Wildlife Photographer of the Year. Il suo sguardo unico sul mondo selvaggio, unito a passione e autenticità, ha conquistato il pubblico internazionale. Come regista ha realizzato diversi documentari, ottenendo per due volte il Premio César per il miglior documentario: nel 2022 con *La pantera delle nevi* e nel 2026 con *Il canto della foresta*.

Vincent Munier is a wildlife photographer and filmmaker. He has received numerous awards at the Wildlife Photographer of the Year competition. His unique vision of the natural world, together with his passion and authenticity, has captivated audiences worldwide. As a filmmaker, he has directed several documentaries, winning the César Award for Best Documentary twice: in 2022 for *The Velvet Queen* and in 2026 for *Whispers in the Woods*.



LIFE INVISIBLE

BETTINA PERUT, IVÁN OSNOVIKOFF

2025 • Cile, Regno Unito Chile, United Kingdom • 20'

Nelle immense saline del deserto di Atacama, in Cile, la microbiologa Cristina Dorador è alla ricerca di microrganismi che potrebbero offrire una risposta naturale alla resistenza agli antibiotici. Questi batteri vivono in una delle aree più ricche al mondo di litio, il metallo chiave per l'accumulo di energia. Ma il modello estrattivo intensivo ne compromette il fragile ecosistema, aggravando la scarsità d'acqua di una delle regioni più aride del pianeta. Nel paesaggio apparentemente desolato dell'Atacama si intrecciano due sfide globali: la ricerca di nuove soluzioni alla crisi della resistenza agli antibiotici (un'emergenza sanitaria che contribuisce alla morte di circa 5 milioni di persone ogni anno nel mondo) e la corsa verso la transizione energetica.

Across the immense salt flats of Chile's Atacama Desert, microbiologist Cristina Dorador is searching for microorganisms that could offer a natural response to antibiotic resistance. These bacteria thrive in one of the world's richest lithium regions, a metal essential for energy storage. Yet intensive extraction practices are compromising this fragile ecosystem, worsening water scarcity in one of the driest regions on the planet. In the seemingly desolate landscape of the Atacama, two global challenges intersect: the search for new solutions to the antibiotic resistance crisis (a health emergency associated with around five million deaths worldwide every year) and the race towards the energy transition.

Elisabetta Perut è una giornalista, regista, produttrice e sceneggiatrice cilena, nota soprattutto per i documentari *Un hombre aparte* (2001) e *La muerte de Pinochet* (2011).

Iván Osnovikoff è un documentarista e produttore cileno. Dal 1997 collabora con Elisabetta Perut, formando uno dei più significativi sodalizi creativi del cinema documentario cileno contemporaneo.

Elisabetta Perut is a Chilean journalist, filmmaker, producer, and screenwriter, best known for the documentaries *Un hombre aparte* (2001) and *La muerte de Pinochet* (2011).

Iván Osnovikoff is a Chilean documentary filmmaker and producer. Since 1997, he has been collaborating with Elisabetta Perut, forming one of the most significant creative duos in contemporary Chilean documentary cinema.



POLYPHEM

ILARIA DI CARLO

2026 • Germania, Italia Germany, Italy • 10'

Dopo *Sirens*, Premio della Giuria alla XXIII edizione dell'Euganea Film Festival, Ilaria Di Carlo torna a confrontarsi con i paesaggi dell'Antropocene. *Polyphem* è il secondo capitolo di una serie di cortometraggi che reinterpretano le tappe del viaggio dell'Odissea di Omero attraverso una rigorosa ricerca formale. Realizzato interamente con riprese aeree effettuate in elicottero, il film rinuncia a ogni spiegazione verbale: le immagini si dispiegano come una pittura in movimento, invitando lo spettatore alla contemplazione del fascino perturbante del paesaggio industriale. Le distese di residui minerari, con il loro rosso intenso e innaturale, evocano una ferita aperta sulla superficie terrestre, rivelando il trauma e la profonda violenza ecologica causata dall'intervento umano sulla natura.

Following *Sirens*, winner of the Jury Prize at the 23rd Euganea Film Festival, Ilaria Di Carlo returns to the landscapes of the Anthropocene. *Polyphem* is the second chapter in a series of short films that reinterpret the stages of Homer's Odyssey through a rigorous formal inquiry. Shot entirely from a helicopter, the film dispenses with verbal explanation: its images unfold like a moving painting, inviting the viewer to contemplate the unsettling allure of the industrial landscape. Vast expanses of bauxite tailings, with their intense and unnatural red hue, evoke an open wound on the Earth's surface, revealing the trauma and profound ecological violence inflicted by human intervention on the natural world.

Ilaria Di Carlo è un'artista visiva e filmmaker italiana con residenza a Berlino. I suoi film, fortemente caratterizzati da una ricerca visiva, esplorano il ruolo del mito e della poesia come strumenti di riflessione sulla contemporaneità.

Ilaria Di Carlo is an Italian visual artist and filmmaker based in Berlin. Her visually driven films explore the role of myth and poetry as a reflection on contemporary life.

FUTURE FRAMES

Future Frames è la nuova sezione non competitiva di Euganea Film Festival dedicata ad autrici e autori under 35, nata in dialogo con la prima edizione di Euganea Film Residency, il programma di formazione e produzione dedicato al cinema del reale.

La sezione presenta le opere dei tutor coinvolti nel percorso di accompagnamento artistico e produttivo della residenza, valorizzando alcune tra le voci più interessanti del panorama regionale e interregionale e promuovendo il dialogo tra la scena cinematografica locale e il contesto internazionale contemporaneo. In programma i lavori di Beatrice Segolini (film editor di *Completely Different, Exactly the Same*), Davor Marinković, Alessandro Padovani, Giulia Mancassola e Michele Sammarco.

Future Frames comprende inoltre due appuntamenti aperti al pubblico inseriti nel programma della residenza: la masterclass *Unexplored Territories* di Carlos Casas, dedicata al suo metodo di ricerca tra documentario, finzione e visual art, e la serata di Open Studio, in cui le partecipanti e i partecipanti di Euganea Film Residency presentano lo stato di avanzamento dei progetti sviluppati durante il percorso, aprendo un primo confronto pubblico sui processi di ricerca e produzione.



COMPLETELY DIFFERENT, EXACTLY THE SAME

MARIANNA GIORGIA MARCHESINI

2025 • Italia, Montenegro Italy, Montenegro • 29'

In un crocevia di confini nei Balcani, Sabina Talović, attivista femminista montenegrina, attraversa decenni di conflitti e trasformazioni sociali mantenendo ferma la propria opposizione a ogni forma di violenza. Il suo impegno nasce durante la guerra jugoslava, quando sceglie di schierarsi contro le barbarie aderendo ai movimenti antimilitaristi. Negli anni successivi fonda un centro di accoglienza per donne vittime di violenza, in un contesto segnato dalle profonde ferite lasciate dal conflitto. Oggi, lungo la rotta balcanica, quello stesso spazio accoglie persone in movimento, trasformandosi in un luogo di protezione e cura. Attraverso il ritratto di una donna e di una pratica quotidiana di resistenza, *Completely Different, Exactly the Same* racconta come le forme della lotta possano cambiare nel tempo, mentre restano immutate le domande di giustizia, dignità e uguaglianza che le attraversano.

At a crossroads of borders in the Balkans, Montenegrin feminist activist Sabina Talović has spent decades confronting conflicts and social transformations while remaining steadfast in her opposition to every form of violence. Her commitment began during the Yugoslav Wars, when she chose to stand against atrocities by joining anti-militarist movements. In the following years, she founded a shelter for women victims of violence, in a context marked by the deep wounds left by the conflict. Today, along the Balkan migration route, that same space welcomes people on the move, becoming a place of protection and care. Through the portrait of a woman and a daily practice of resistance, *Completely Different, Exactly the Same* shows how forms of struggle may change over time, while the demands for justice, dignity, and equality that drive them remain unchanged.

Marianna Giorgia Marchesini è antropologa ed etnolinguista. *Completely Different, Exactly the Same* è il suo primo film, premiato come miglior cortometraggio all'Eastern Neighbours Film Festival e al Sevil International Women's Documentary Film Festival.

Marianna Giorgia Marchesini is an anthropologist and ethnolinguist. *Completely Different, Exactly the Same* is her first film, awarded Best Short Film at the Eastern Neighbours Film Festival and the Sevil International Women's Documentary Film Festival.



LA LUNGA VACANZA (ENDLESS HOLIDAY)

DAVOR MARINKOVIĆ

2024 • Italia Italy • 25'

Nel 1995, a dodici anni, Almina lascia Sarajevo insieme ai genitori e al fratello minore, mentre la guerra in Bosnia sembra volgere al termine. La famiglia arriva a Francavilla al Mare, in Abruzzo, con l'idea di fermarsi solo per una breve vacanza. Quel soggiorno temporaneo, però, si prolunga fino a diventare una nuova vita.

Attraverso il racconto di Almina, *La lunga vacanza* esplora la condizione di chi ha lasciato un luogo senza mai smettere completamente di appartenervi. Tra memoria personale e storia collettiva, il film attraversa il tempo sospeso dell'esilio, il rapporto con un passato interrotto e la costruzione di un'identità tra due paesi. Una riflessione intima sul significato di casa, sul desiderio di ritorno e sulle tracce profonde lasciate dalle migrazioni forzate.

In 1995, twelve-year-old Almina leaves Sarajevo with her parents and younger brother as the war in Bosnia appears to be drawing to a close. The family arrives in Francavilla al Mare, on Italy's Adriatic coast, expecting to stay only for a short holiday. But what was meant to be a temporary stay gradually becomes a new life. Through Almina's story, *Endless Holiday* explores the condition of those who have left a place without ever fully ceasing to belong to it. Moving between personal memory and collective history, the film inhabits the suspended time of exile, tracing the relationship with an interrupted past and the construction of an identity between two countries. An intimate reflection on the meaning of home, the longing to return, and the lasting traces left by forced migration.

Davor Marinković è un regista cinematografico nato in Jugoslavia e cresciuto in Italia. Il suo cortometraggio documentario *Reznica* (2022) è stato presentato in diversi festival, tra cui Sarajevo Film Festival, Bel-docs e Euganea Film Festival.

Davor Marinković is a film director born in Yugoslavia and raised in Italy. His short documentary *Reznica* (2022) has been presented at several festivals, including the Sarajevo Film Festival, Beldocs, and Euganea Film Festival.



LA ZIMA DEL SIGNOR

ALESSANDRO PADOVANI

2024 • Italia Italy • 19'

Si dice che, tra le montagne, esista un luogo dove è possibile incontrare Dio. C'è chi lo ha cercato per chiedergli ricchezza, chi per riportare in vita una persona amata. Così è per Maria che, quando in un'osteria incontra Toni, un vecchio bevitore che conosce la leggenda della "Zima del Signor", decide di seguirlo per tentare di salvare sua sorella, che la madre e il prete del paese considerano ormai morta. Insieme attraversano le Dolomiti bellunesi di inizio Novecento, seguendo un sentiero che potrebbe condurli fino a Dio.

Tra western e realismo magico, il film racconta un'ascesa alla ricerca dell'invisibile: una storia di fede, ostinazione e speranza, dove i miracoli assumono spesso una forma diversa da quella che ci si aspetta.

It is said that, somewhere in the mountains, there is a place where it is possible to meet God. Some have sought it in search of wealth, others to bring a loved one back to life. Maria sets out for the same reason. When she meets Toni, an old drunk who knows the legend of the "Zima del Signor," in a tavern, she decides to follow him in the hope of saving her sister, whom her mother and the village priest have already given up for dead. Together, they journey through the Belluno Dolomites at the beginning of the twentieth century, following a path that may lead them to God.

Blending western and magical realism, the film tells the story of an ascent in search of the unseen: a tale of faith, determination, and hope, where miracles often take a very different form from the one we expect.

Alessandro Padovani si laurea al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e viene selezionato da Biennale Cinema College e Berlinale Talents. Ha sceneggiato *Brotherhood* (2021), Pardo d'oro a Locarno, diretto vari documentari e scritto per la RAI.

Alessandro Padovani graduated from the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome and was selected by Biennale Cinema College and Berlinale Talents. He wrote *Brotherhood* (2021), Golden Leopard at Locarno, directed several documentaries and wrote for RAI.



PETROLIA

GIULIA MANCASSOLA

2024 • Italia Italy • 16'

Petrolia è il nome con cui la nonna della regista, Giulia Mancassola, chiama Kuçovë, in Albania: un'ex città petrolifera ormai abbandonata, dominata dalle tracce dell'industria e da un senso di decadenza. Tra rovine e infrastrutture dimenticate, tre storie di giovani si intrecciano raccontando un'umanità in bilico tra abbandono, ribellione, gioco e musica, alla ricerca di una propria identità. Il petrolio diventa la metafora di un peso che incombe sul territorio e chi lo abita, simbolo di una promessa svanita e di un presente immobile. Tra suoni eterei e atmosfere urbane, il film ritrae una giovinezza ai margini, capace di trasformare il disagio in resistenza e il declino in una forma di immaginazione.

Petrolia is the name with which the director's grandmother, Giulia Mancassola, refers to Kuçovë, Albania: a former oil town now abandoned, marked by the remnants of industry and a sense of decay. Among ruins and forgotten infrastructures, three stories of young people intertwine, portraying a humanity suspended between abandonment, rebellion, play, and music, in search of their own identity. Oil becomes a metaphor for a burden weighing on the territory and those who inhabit it, a symbol of a vanished promise and a stagnant present.

Through ethereal sounds and urban atmospheres, the film portrays a marginalized youth capable of transforming discomfort into resistance and decline into a form of imagination.

Giulia Mancassola è regista e art director, formatasi alla Media Design e Arti Multimediali presso la NABA di Milano. *Petrolia* è stato presentato nei maggiori festival di documentario, tra cui DocLisboa e Festival dei Popoli.

Giulia Mancassola is a director and art director, trained in Media Design and Multimedia Arts at NABA in Milan. *Petrolia* has been presented at major documentary film festivals, including DocLisboa and the Festival dei Popoli.



SORTA NOSTRA

MICHELE SAMMARCO

2022 • Italia Italy • 20'

Nevica sugli ulivi del Tarantino. Michele e Maria, marito e moglie da una vita, si interrogano sulla sorte della terra a cui hanno dedicato la loro esistenza. Tra alberi secolari che tramontano, stagioni sempre più imprevedibili e olive mature destinate a restare sul terreno, un mondo contadino sembra lentamente scomparire. Nessuno si prende più cura dei campi come loro hanno fatto per tutta la vita, con quei gesti lenti e precisi che ancora oggi continuano a ripetere. Alla soglia dei novant'anni, Michele e Maria osservano ciò che hanno costruito con sacrificio e amore: un piccolo universo fatto di lavoro, gesti quotidiani e parole del dialetto. Attraverso il ritratto intimo dei suoi nonni, Michele Sammarco racconta un mondo rurale in dissolvenza: una storia di cura e appartenenza, dove il destino degli ulivi si intreccia con quello degli uomini che li hanno custoditi.

It snows over the olive trees of the Tarantino region. Michele and Maria, husband and wife for a lifetime, wonder about the fate of the land to which they have dedicated their lives. As centuries-old trees slowly disappear, seasons become increasingly unpredictable, and ripe olives are left to fall to the ground, a rural world seems to be gradually vanishing. No one takes care of the fields as they have done throughout their lives, with the slow and precise gestures they still continue to repeat today. Approaching their nineties, Michele and Maria look at what they have built through sacrifice and love: a small universe made of work, everyday gestures, and dialect words. Through this intimate portrait of his grandparents, Michele Sammarco portrays a rural world in decline: a story of care and belonging, where the fate of the olive trees intertwines with that of the people who have tended them.

Michele Sammarco è regista e formatore. Attraverso i suoi film, presentati tra gli altri a Visions du Réel e DOK Leipzig, racconta il mondo contadino delle sue terre d'origine: il Veneto e la Puglia. *Sorta Nostra* ha vinto il premio per il miglior cortometraggio alla XXIII edizione dell'Euganea Film Festival.

Michele Sammarco is a director and film-educator. Through his films, presented among others at Visions du Réel and DOK Leipzig, he explores the rural world of his lands: Veneto and Puglia. *Sorta Nostra* won the Best Short Film Award at the 23rd edition of the Euganea Film Festival.



UNEXPLORED TERRITORIES

Masterclass di CARLOS CASAS

Carlos Casas, regista e visual artist, conduce una masterclass dedicata al suo metodo di ricerca, in cui immagine e suono diventano strumenti per aprire nuove forme di percezione del reale. Le sue opere prendono avvio da territori del mondo naturale e da ambienti marginali o letteralmente inesplorati, trasformandoli in spazi di esperienza in cui si rivelano relazioni meno visibili tra umano e non umano sulla Terra. Attraverso l'incontro con territori "altri", Casas costruisce opere audiovisive in cui il reale viene trasfigurato alla ricerca del sublime, confrontandosi con il mistero e le inquietudini della natura. Un'opportunità per approfondire la sua pratica ibrida e multimediale, posizionata tra documentario, finzione e visual art, e il modo in cui il linguaggio audiovisivo diventa strumento di conoscenza. Un incontro con una delle figure più significative della ricerca audiovisiva contemporanea, inserito nel programma di Euganea Film Residency e aperto al pubblico.

Carlos Casas, director and visual artist, leads a masterclass dedicated to his research methodology, in which image and sound become tools for opening new forms of perception of reality. His works take their starting point from territories of the natural world and rural environments or literally unexplored territories, transforming them into spaces of experience where less visible relationships between human and non-human life on Earth are revealed. Through encounters with "other" territories, Casas creates audiovisual works in which reality is transfigured in pursuit of the sublime, engaging with the mysteries and inquietudes of nature. An opportunity to explore his hybrid and multimedia practice, positioned between documentary, fiction and visual art, and the ways in which audiovisual language becomes a tool for knowledge. An encounter with one of the most significant figures in contemporary audiovisual research, part of the Euganea Film Residency program and open to the public.

—

Carlos Casas è un regista e artista la cui pratica attraversa cinema, ricerca sonora e arti visive. Le sue opere sono state presentate e premiate in festival cinematografici e istituzioni artistiche internazionali, tra cui la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, l'International Film Festival Rotterdam, la Tate Modern e il Centre Pompidou.

Carlos Casas is a filmmaker and artist whose practice encompasses film, sound and the visual arts. His works have been screened, exhibited and awarded in festivals and international art institutions around the world including Venice Film Festival, International Film Festival Rotterdam, Tate Modern, Centre Pompidou.

EUGANEA FILM RESIDENCY

OPEN STUDIO

A conclusione dei dieci giorni di residenza trascorsi sui Colli Euganei, Margherita Bagnara, Federica Butera, Saverio Cappiello, Michele Cardano, Mounir Derbal, Erica De Lisio, Francesco Ferraris ed Egidia Morabito presenteranno lo stato dei lavori sviluppati durante il percorso, aprendo un primo confronto pubblico sui processi di ricerca e produzione.

Euganea Film Residency è il nuovo programma di formazione e produzione audiovisiva dedicato al cinema del reale, promosso da Euganea Movie Movement e rivolto a filmmaker under 35. Un percorso di ricerca, accompagnamento e sperimentazione che invita giovani autori e autrici a sviluppare nuove narrazioni del territorio e del contemporaneo.

Carlos Casas, director and visual artist, leads a masterclass dedicated to his research methodology, in which image and sound become tools for opening new forms of perception of reality. His works take their starting point from territories of the natural world and from marginal and rural environments, transforming them into spaces of experience where less visible relationships between human and non-human life on Earth are revealed. Through encounters with "other" territories, their myths and the traditions of local communities, Casas creates audiovisual works in which reality is transfigured in pursuit of the sublime, engaging with the mysteries and inquietudes of nature. An opportunity to explore his hybrid and multimedia practice, positioned between documentary, fiction and visual art, and the ways in which audiovisual language becomes a tool for knowledge. An encounter with one of the most significant figures in contemporary audiovisual research, part of the Euganea Film Residency program and open to the public.

EFF KIDS

EFF Kids propone tre programmi dedicati a fasce d'età diverse (5+, 8+, 10+), pensati per giovani, giovanissimi e famiglie. Una selezione di sedici titoli, tra cui un lungometraggio, interamente dedicata al cinema d'animazione contemporaneo, che attraversa tecniche, estetiche e linguaggi diversi per raccontare la complessità delle relazioni che uniscono le diverse forme di vita del pianeta.

Dalle foreste alle fattorie, dai paesaggi rurali ai mondi immaginari, i film del programma osservano il legame tra esseri umani, animali e ambiente attraverso storie di crescita, trasformazione e convivenza. Spiriti della natura, creature selvatiche, animali domestici e forme di vita sconosciute diventano protagonisti di racconti che invitano a guardare il mondo nella sua diversità e nelle sue molteplici forme di relazione, attraverso le espressioni più autentiche dell'infanzia: il divertimento, la poesia e la commozione.



8+

ARCO, UN'AMICIZIA PER SALVARE IL FUTURO (ARCO)

UGO BIENVENU

2025 • Francia France • 89'

Nel 2075, una bambina di dieci anni, Iris, vede cadere dal cielo un misterioso ragazzo vestito con una tuta dai colori dell'arcobaleno. È Arco. Viene da un futuro lontano e idilliaco, dove viaggiare nel tempo è possibile. Iris lo accoglie e farà tutto il possibile per aiutarlo a tornare a casa. Con uno sguardo che unisce meraviglia fantascientifica e sensibilità poetica, *Arco, un'amicizia da salvare* racconta l'amicizia, il futuro e il desiderio di prendersi cura dell'altro.

In 2075, a ten-year-old girl named Iris sees a mysterious boy wearing an rainbow-coloured suit fall from the sky. His name is Arco. He comes from a distant and idyllic future where time travel is possible. Iris welcomes him and does everything she can to help him return home. Blending the wonder of science fiction with poetic sensitivity, *Arco* tells a story of friendship, the future, and the desire to care for one another.

Ugo Bienvenu è fumettista, regista e sceneggiatore francese. *Arco*, il suo primo lungometraggio, è stato presentato al Festival di Cannes e ha vinto il Festival d'Annecy, arrivando in corsa agli Oscar 2026.

Ugo Bienvenu is a French comics artist, filmmaker and screenwriter. *Arco*, his first feature film, premiered at the Cannes Film Festival, won the Annecy International Animation Film Festival, was in the running for Best Animated Feature at the 2026 Academy Awards.



5+

FIRST FLIGHT

ADRIÁN JAFFÉ

2025 • Germania Germany • 3'

Tre uccellini, una grande sfida: il primo volo. Ma quando le rane iniziano il loro bizzarro spettacolo, il cielo diventa un vortice di improvvisazione: chi volteggia, chi si libra nell'aria, chi si affida alla fortuna. *First Flight* gioca con i diversi modi di imparare, mostrando che non è la velocità con cui si prende il volo a contare, ma il viaggio e chi sceglie di sostenerci.

Three little birds, one big challenge: their first flight. But when the frogs begin their bizarre performance, the sky turns into a whirlwind of improvisation: some twirl, some soar through the air, and some rely on luck. *First Flight* plays with different ways of learning, showing that what matters is not how quickly we take flight, but the journey itself and those who choose to support us along the way.

Adrián Jaffé è un regista d'animazione e motion designer. *First Flight* ha avuto una fortunata circuitazione nei festival ed è stato successivamente distribuito su Disney+.

Adrián Jaffé is an animation director and motion designer. *First Flight* enjoyed a successful festival run and was later released on Disney+.



10+

EACH, ALL AND EVERY

NIKOLETTA VERESS

2026 • Ungheria Hungary • 11'

Il signor Coniglio vive immerso in un'infinita possibilità di scelte, fino a quando, per un incidente, ne perde una. Quella che sembra una piccola perdita diventa presto un'ossessione: incapace di accettare ciò che non può più scegliere, il signor Coniglio resta prigioniero del pensiero di ciò che è andato perduto. *Each, All and Every* riflette con colorata ironia sul peso delle possibilità, sul desiderio di controllo e sul paradosso di una libertà senza limiti.

Mr. Rabbit lives surrounded by an endless number of possible choices, until an accident causes him to lose one of them. What seems like a small loss soon becomes an obsession: unable to accept what he can no longer choose, Mr. Rabbit becomes trapped in the thought of what has been taken away from him. *Each, All and Every* reflects with colourful irony on the weight of possibilities, the desire for control, and the paradox of limitless freedom.

Nikoletta Veress è una regista d'animazione ungherese. Si è diplomata presso la Moholy-Nagy University. Nikoletta Veress is a Hungarian animation film director. She has graduated at Moholy-Nagy University.



5+

FULL NEST

ELENA WALF

2025 • Germania Germany • 5'

Il nido dello scoiattolo è pieno di oggetti raccolti e sottratti qua e là: piccoli tesori che lo rendono un rifugio perfetto per l'inverno. Quando un'alluvione costringe gli animali della foresta a cercare riparo nella fattoria di Lena, lo scoiattolo scopre che ciò che ha accumulato per sé può diventare una risorsa per gli altri. Parte della serie Lena's Farm di Elena Walf, *Full Nest* racconta la quotidianità della fattoria e le relazioni che animano il mondo rurale.

The squirrel's nest is filled with objects collected and taken from here and there: small treasures that make it the perfect shelter for the winter. When a flood forces the forest animals to seek refuge at Lena's farm, the squirrel discovers that what he has accumulated for himself can become a resource for others. Part of Elena Walf's Lena's Farm series, *Full Nest* portrays everyday life on the farm and the relationships that shape the rural world.

—

Elena Walf è regista, animatrice e designer. Dopo gli studi in design e animazione alla Filmakademie Baden-Württemberg, lavora a Stoccarda creando film e illustrazioni per l'infanzia.

Elena Walf is a director, animator and designer. After studying design and animation at Filmakademie Baden-Württemberg, she is based in Stuttgart, creating films and illustrations for children.

10+

LIKE THE SNAIL (COMO EL CARACOL)

KATI EGELY

2024 • Ungheria Hungary • 5'

Musica e acquerello raccontano l'importanza di ascoltare il proprio ritmo: a volte rallentare come una lumaca, altre accelerare come uno struzzo, rispettando il proprio tempo. *Like the Snail* celebra la libertà di trovare il proprio equilibrio tra movimento e attesa attraverso una stop motion coloratissima. Videoclip ufficiale dei Canticuénticos.

Music and watercolour tell the importance of listening to our own rhythm: sometimes slowing down like a snail, other times speeding up like an ostrich, while respecting our own pace. *Like the Snail* celebrates the freedom of finding a balance between movement and waiting through a colourful stop-motion animation. Official music video for Canticuénticos.

—

Kati Egely è un'animatrice e regista ungherese. Laureata in Animazione alla Moholy-Nagy University of Art and Design di Budapest, lavora tra cortometraggi, documentari animati e videoclip.

Kati Egely is a Hungarian animator and director. She graduated in Animation at Moholy-Nagy University of Art and Design in Budapest, working across short films, animated documentaries and music videos.



5+

LULINA AND THE MOON (LULINA E A LUA)

ALOIS DI LEO, MARCUS VINICIUS VASCONCELOS

2025 • Brasile Brasil • 14'

Lulina disegna le sue paure più grandi sulla superficie bianca e infinita della luna. Come per magia, le sue illustrazioni prendono vita, trasformandosi in creature con cui confrontarsi. Attraverso questo incontro immaginifico, Lulina scopre che i mostri che abitano la sua fantasia possono essere meno spaventosi di quanto sembrano. Un racconto poetico sul coraggio di affrontare le proprie paure.

Lulina draws her greatest fears across the infinite white surface of the moon. Magically, her illustrations come to life, becoming creatures she must confront. Through this imaginative encounter, Lulina discovers that the monsters of her own imagination may be far less frightening than they appear. A poetic story about the courage to face our fears.

—

Alois Di Leo e Marcus Vinicius Vasconcelos sono registi, animatori e produttori brasiliani. Fondatori di SIN-LOGO Animation e Teremim Studio, lavorano tra cortometraggi, animazione e cinema per l'infanzia.

Alois Di Leo and Marcus Vinicius Vasconcelos are Brazilian directors, animators and producers. Founders of SINLOGO Animation and Teremim Studio, they work across short films, animation and children's cinema.



5+

MOJAPPI — IT'S MINE!

NIJITARO

2024 • Giappone Japan • 3'

Mojappi, un trio di piccoli monelli che vive nella foresta, ama combinare guai e divertirsi a spese degli altri. Un giorno scoprono che alcuni amici stanno preparando dei deliziosi pancake: la golosità prende il sopravvento e i tre escogitano ogni possibile stratagemma per riuscire ad assaggiarli. Con ironia e leggerezza, *Mojappi — It's Mine!* racconta il desiderio, la condivisione e le piccole avventure dell'infanzia.

Mojappi, a trio of naughty kids living in the forest, love playing pranks and getting into trouble. One day, they discover that their friends are baking delicious pancakes: their desire to taste them takes over, and the three friends come up with every possible trick to get their hands on them. With humour and lightness, *Mojappi — It's Mine!* explores childhood desires, sharing, and the small adventures of growing up.

—

Nijitaro è regista, graphic designer, animatore e illustratore giapponese. Dopo la laurea alla Musashino Art University, realizza cortometraggi d'animazione per l'infanzia premiati in diversi festival.

Nijitaro is a Japanese director, graphic designer, animator and illustrator. After graduating from Musashino Art University, he creates animated short films for children, awarded at several festivals.



10+

NO ONE'S LIGHT

JULIA ZENK, MICHAEL POWERS, CHRISTOPH SCHMIDT

2026 • Irlanda Ireland • 6'

In un futuro lontano, una lavoratrice interstellare ha il compito di raccogliere e stoccare energia prodotta da misteriose creature aliene. La sua missione procede secondo procedure consolidate, fino a quando l'incontro con le forme di vita che sfrutta apre una nuova consapevolezza. *No One's Light* costruisce una riflessione sull'estrattivismo e sulla necessità di ripensare il rapporto tra specie, risorse e ambiente.

In a distant future, an interstellar worker is tasked with collecting and storing energy produced by mysterious alien creatures. Her mission follows established procedures until an encounter with the life forms she exploits leads to a new awareness. *No One's Light* reflects on extractivism and the need to rethink the relationship between species, resources and the environment.

Julia Zenk, Michael Powers e Christoph Schmidt sono animatori e studenti della HFF München. Sviluppano progetti tra cinema, fantascienza e world building.

Julia Zenk, Michael Powers and Christoph Schmidt are animators and students. at HFF München. They work across cinema, science fiction and world building.

5+

PROUT

MARC-HENRI WAJNBERG

2025 • Belgio Belgium • 8'

Sul pianeta Prout viene spedito tutto ciò che la Terra non vuole più: elettrodomestici obsoleti, rifiuti e oggetti di ogni tipo. In questo strano mondo fatto di scarti, Bean e Spaghet, due piccoli soccorritori, partono per una missione d'emergenza quando un loro amico rimane intrappolato sotto una montagna di detriti caduti dal cielo. Con spasso e immaginazione, *Prout* racconta il peso delle nostre abitudini di consumo e le conseguenze di un mondo costruito sui rifiuti.

On the planet Prout, everything the Earth no longer wants is sent away: obsolete household appliances, waste and discarded objects of all kinds. In this strange world made of leftovers, Bean and Spaghet, two little emergency workers, set out on a rescue mission when one of their friends gets trapped beneath a mountain of debris falling from the sky. With humour and imagination, *Prout* explores the weight of our consumption habits and the consequences of a world built on waste.

Marc-Henri Wajnberg è un regista, sceneggiatore e produttore belga. Fondatore di Wajnbrosse Productions, lavora tra cinema d'animazione, documentario e fiction.

Marc-Henri Wajnberg is a Belgian director, screenwriter and producer. Founder of Wajnbrosse Productions, he works across animation, documentary and fiction films.



10+

SHABLOVSKY TARANTASS (ШАБЛОВСКИЙ ТАРАНТАС)

OLEG VESELOV, NATALIA KHARINA

2025 • Russia *Russia* • 11'

Ispirato all'opera dell'artista e scrittore russo Efim Chestnyakov, *Shablovsky Tarantass* racconta la trasformazione utopica del villaggio di Shablovo in una città del futuro. Al centro del cambiamento c'è la costruzione di un gigantesco tarantas, un'impresa collettiva che coinvolge l'intera comunità. Attraverso uno stile visivo ispirato all'universo dell'artista, il film celebra la forza dell'immaginazione condivisa e la possibilità di costruire insieme nuovi mondi.

Inspired by the work of Russian artist and writer Efim Chestnyakov, *Shablovsky Tarantass* tells the utopian transformation of the village of Shablovo into a city of the future. At the centre of this change is the construction of a giant tarantas, a collective project involving the entire community. Through a visual style inspired by Chestnyakov's artistic universe, the film celebrates the power of shared imagination and the possibility of building new worlds together.

—
Natalya Kharina è regista, scenografa e animatrice russa. Attiva nel cinema d'animazione dagli anni Novanta, ha lavorato a numerosi film e serie televisive. Oleg Veselov è sceneggiatore e regista di animazione. Natalya Kharina is a Russian animation director, production designer and animator. Active in animation since the 1990s, she has worked on several films and TV series. Oleg Veselov is an animation screenwriter and director.

10+

SPARROW (MOINEAUX)

RÉMI DURAN

2026 • Francia *France* • 11'

Durante la preghiera in un tempio, un giovane monaco buddista viene distratto dall'arrivo di un piccolo uccello. Spinto dalla curiosità, decide di seguirlo, attraversando il susseguirsi delle stagioni e osservando i cambiamenti del mondo naturale. Al suo ritorno al tempio, scopre di essere diventato il maestro che, da bambino, lo aveva guidato nel cammino della meditazione. *Sparrow* è un racconto semplice e puro sul ciclo della vita.

During his prayers in a temple, a young Buddhist monk is distracted by the arrival of a small bird. Driven by curiosity, he decides to follow it, moving through the changing seasons and observing the transformations of the natural world. Upon returning to the temple, he discovers that he has become the master who, as a child, guided him on his path of meditation. *Sparrow* is a simple and poetic tale about the cycle of life.

—
Rémi Duran è un animatore francese. *Sparrow* è il suo film di diploma, selezionato e nominato agli European Film Awards nella categoria dedicata ai cortometraggi d'animazione. Rémi Duran is a French animator. *Sparrow* is his graduation film, selected and nominated for the European Film Awards in the category dedicated to animated short films.



10+

TAIWAN NATURE

RAITO LOW

2025 • Taiwan Taiwan • 2'

Attraverso materiali naturali raccolti a Taiwan, Taiwan Nature ricostruisce la varietà dei paesaggi dell'isola in un'animazione in stop motion. Dai semi di liquidambar delle montagne alla quinoa rossa, dal grano ai fiori selvatici, fino a ostriche e conchiglie del mare, ogni elemento prende vita componendo un paesaggio in continua trasformazione. Un viaggio visivo tra texture, colori e forme della natura taiwanese.

Using natural materials collected in Taiwan, Taiwan Nature recreates the island's diverse landscapes through stop-motion animation. From mountain liquidambar seeds to red quinoa, wheat and wildflowers, up to oysters and seashells from the sea, each element comes to life, composing a landscape in constant transformation. A visual journey through the textures, colours and forms of Taiwan's natural world.

Raito Low Jing-Yi è un'artista e animatrice stop motion malese residente a Taiwan. Fondatrice di Raito's Art Studio, lavora con materiali naturali per esplorare il legame tra esperienza personale e mondo naturale.

Raito Low Jing-Yi is a Malaysian stop-motion artist based in Taiwan. Founder of Raito's Art Studio, she works with natural materials to explore connections between personal experiences and the natural world.



10+

TETHERED

ALESSANDRO CINO ZOLFANELLI

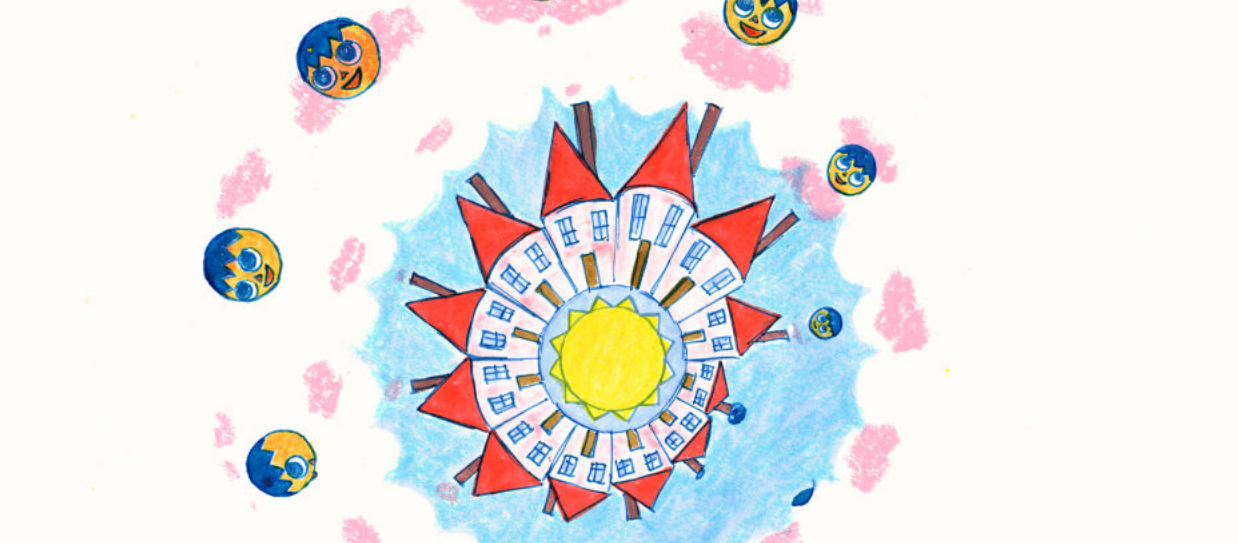
2025 • Regno Unito United Kingdom • 10'

Dopo una caccia al cinghiale, un giovane viene invitato da una ragazza alla festa della comunità. Tra danze e celebrazioni collettive sembra trovare il proprio posto, fino a quando il suo corpo inizia lentamente a sollevarsi verso la Luna, trascinato da una forza misteriosa. Realizzato in stop motion, *Tethered* è un racconto poetico sul desiderio di appartenenza, sulle forze invisibili che ci muovono e sul confine tra il mondo terreno e quello immaginario.

After a wild boar hunt, a young man is invited by a girl to join the community's celebration. Among dances and collective rituals, he seems to find his place, until his body slowly begins to rise towards the Moon, pulled by a mysterious force. Created in stop motion, *Tethered* is a poetic story about belonging, invisible forces and the boundary between the earthly world and the realm of imagination.

Alessandro Cino Zolfanelli è un regista e animatore italiano residente a Londra. *Tethered*, da lui scritto, diretto e animato, è stato selezionato da festival internazionali tra cui Annecy e LIAF.

Alessandro Cino Zolfanelli is an Italian filmmaker and animator based in London. His stop-motion short *Tethered*, which he wrote, directed and animated, has been selected by international festivals including Annecy and LIAF.



5+

THE SKY WAS CANDY

ANH TÚ NGUYEN

2025 • Germania Germany • 3'

In una luminosa mattina d'estate, un bambino esce a giocare, si arrampica su un albero e incontra un piccolo uccello azzurro. Ispirato a un ricordo d'infanzia del regista, *The Sky Was Candy* trasforma una semplice esperienza in una filastrocca animata sulla meraviglia, la fragilità della vita e il primo incontro con la perdita. Realizzato con la tecnica del fenachistoscopia, il film restituisce lo stupore dello sguardo infantile.

On a bright summer morning, a little boy goes out to play, climbs a tree and meets a small blue bird. Inspired by the director's childhood memory, *The Sky Was Candy* transforms a simple experience into an animated nursery rhyme about wonder, the fragility of life and a child's first encounter with loss. Created using the phenakistiscope technique, the film captures the innocence of a child's gaze.

Anh Tú Nguyen è un artista visivo, animatore e regista tedesco. Studia regia d'animazione alla Filmakademie Baden-Württemberg e insegna animazione analogica all'ABK Stuttgart.

Anh Tú Nguyen is a German visual artist, animator and animation director. He studies animation directing at Filmakademie Baden-Württemberg and teaches analogue animation at ABK Stuttgart.



5+

THERE WAS ONCE A TIGER

MARINA VERIK, DMITRY MOSYAGIN

2025 • Russia Russia • 12'

Ispirato a una storia realmente accaduta, *There Was Once a Tiger* racconta l'incontro tra Amur, una tigre annoiata dalla vita in uno zoo, e Timur, una vivace capra che irrompe nel suo recinto. Tra giochi, litigi e momenti di complicità, nasce un'amicizia capace di risvegliare nella tigre il desiderio di libertà. Un racconto divertente e commovente sul valore dell'incontro e sulla forza trasformativa dell'amicizia.

Inspired by a true story, *There Was Once a Tiger* tells the unlikely friendship between Amur, a tiger bored by life in captivity, and Timur, a lively goat who unexpectedly wanders into his enclosure. Through quarrels, games and shared moments, the tiger rediscovers his instincts and his longing for freedom. A touching and humorous tale about friendship and the transformative power of unexpected encounters.

Marina Verik è una regista d'animazione ucraina, diplomata al VGIK di Mosca. Dmitry Mosyagin è regista, sceneggiatore e fondatore dello studio Frodo Animation, con cui produce film d'animazione.

Marina Verik is a Ukrainian animation director and a graduate of VGIK in Moscow. Dmitry Mosyagin is a director, screenwriter and founder of Frodo Animation Studio, producing animated films.



5+

WHEN OCEAN RISES

YONGXIN WANG

2025 • Germania Germany • 6'

Costretti a lasciare la propria casa dall'innalzamento del livello del mare, un orso polare e un pinguino approdano su una piccola isola, dove trovano una casa già abitata da un cane. Mentre i tre litigano per conquistarla, l'acqua continua a salire, mettendo tutti di fronte alla stessa minaccia. *When Ocean Rises* racconta con ironia la crisi climatica, ricordandoci che, di fronte alle sfide comuni, la solidarietà conta più dei conflitti.

Forced to leave their home because of rising sea levels, a polar bear and a penguin arrive on a small island where they find a cosy house already occupied by a dog. As the three argue over who should live there, the water keeps rising, confronting them with the same threat. *When Ocean Rises* is a humorous story about climate change, reminding us that in the face of shared challenges, solidarity matters more than conflict.

—

Yongxin Wang è un animatore e regista cinese residente in Germania. Diplomato alla Filmuniversität Babelsberg, lavora come animatore freelance.

Yongxin Wang is a Chinese animator and director based in Germany. A graduate of Filmuniversität Babelsberg, he currently works as a freelance animator.



**euganea
film festival**

euganeafilmfestival.it
info@euganeafilmfestival.it
Tel. 0429 1902460

